



## INDICE

### INTRODUZIONE

1. **ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO/PROGRAMMA**
  - Cronoprogramma relativo alla procedura VAS
  - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale
  
2. **STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO/PROGRAMMA**
  - Il contesto territoriale e socio economico
  - Contenuti ed obiettivi del piano
  - Rapporto con altri piani e programmi pertinenti
  
3. **QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**
  - Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali
  - Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti
  
4. **IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**
  - Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale
    - Morfologia
    - Coltivazioni
    - Idrografia
    - Clima
  - Il sistema dei vincoli
  
5. **DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO**
  - Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti
  
6. **VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE**
  - Verifica di coerenza esterna
  - Coerenza interna del piano
  
7. **IL MONITORAGGIO**
  - Modalità e periodicità del monitoraggio
  - Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti
  - Le risorse per l'attività di monitoraggio

ALLEGATO 1 – Proposta indice Rapporto Ambientale

ALLEGATO 2 – Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale



## INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica viene definita come: *"Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte -politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione.

Essa nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali.

Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. L'applicazione della VAS è finalizzata ad integrare in modo sistematico nel processo di programmazione le considerazioni di carattere sociale ed economico con un'adeguata considerazione del possibile degrado ambientale.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE che riguarda "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale".

L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Secondo l'art. 5, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

E' da garantire, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

La Valutazione Ambientale Strategica opera, infatti, sul piano programmatico con l'obiettivo di perseguire la sostenibilità ambientale delle scelte contenute negli atti di pianificazione ed indirizzo che guidano la trasformazione del territorio. In particolare la valutazione di tipo strategico si propone di verificare che gli obiettivi



individuati nei piani siano coerenti con quelli propri dello sviluppo sostenibile, e che le azioni previste nella struttura degli stessi siano idonee al loro raggiungimento.

In Italia la direttiva CE viene recepita dal **Decreto Legislativo 152 del 2006**, recante norme in materia ambientale, rappresenta attualmente lo strumento nazionale cardine per quel che riguarda le procedure di valutazione di piani, programmi e progetti in termini di salvaguardia ambientale e sostenibilità.

Dalla sua prima stesura e approvazione, sono stati emanati alcuni decreti di modifica delle sue norme ed in particolare, per quel che riguarda la parte seconda relativa a VIA, VAS e AIA è stato approvato in data 16 gennaio **2008 il decreto legislativo n. 4**, che rivede sostanzialmente le procedure di valutazione, rendendole maggiormente aderenti a quanto definito dalla legislazione europea.

La Valutazione Ambientale Strategica così come appare attualmente, alla luce delle modifiche al D.Lgs. 152/08, richiede una fase preparatoria approfondita, che inizia con una verifica di assoggettabilità, ed un percorso maggiormente anticipativo rispetto alla stesura dei piani e dei programmi stessi: nella fase ex-ante del processo di valutazione, si richiede una maggior incisività, una maggior connessione ed un maggior livello di anticipazione rispetto a quello che è il percorso, a quelle che sono le scelte del piano e del programma in oggetto.

Già introdotta dall'art **10 della LUR 19/02** Legge Urbanistica della Calabria, , modificato dall' art. **49 della L.R. 12 giugno 2009**, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, la Regione Calabria, recepisce tali indicazioni normative mediante apposito **Regolamento Regionale n° 3/08**, come modificato con **D.G.R. n.153 del 31 marzo 2009**, che definisce in maniera puntuale contenuti e procedure da attivare. La Valutazione Ambientale Strategica è un processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. Una buona definizione per meglio comprendere la VAS evidenzia che essa è *“un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*

La Valutazione Ambientale Strategica è una procedura che accompagna l'intero processo di redazione del piano fin dalle fasi preliminari ed è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione, adozione e approvazione del PSC assicurando che lo stesso sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile



### Riferimenti normativi:



**DIRETTIVA 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.**



**DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.**



**DECRETO LEGISLATIVO 16 GENNAIO 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.**



**LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA 19/02 art.10, modificato dall' art. 49 della L.R. 12 giugno 2009, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente.**



**REGOLAMENTO REGIONALE CALABRIA n. 3 del 4 agosto 2008, modificato con D.G.R. n.153 del 31 marzo 2009, Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali**



## 1. ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO/PROGRAMMA

Il modello metodologico derivante sia dai manuali che dalla riforma comunitaria dei fondi strutturali (di cui al Reg. CE 1260/1999) prevede che il piano o programma sia sottoposto a tre momenti temporali di valutazione:

- valutazione ex-ante,
- valutazione intermedia,
- valutazione ex-post,

volte a determinare l'impatto di piani e programmi rispetto agli obiettivi prefissati e ad analizzare le incidenze su problemi strutturali specifici.

La valutazione degli aspetti ambientali è considerata un processo interattivo da condurre in parallelo con la elaborazione del piano o programma, con momenti intermedi di integrazione reciproca delle varie fasi di elaborazione.

**La valutazione ex ante** precede e accompagna la definizione del piano o programma di cui è parte integrante. Per quanto riguarda le tematiche ambientali, essa valuta la situazione ambientale delle aree oggetto degli interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa (comunitaria, nazionale, regionale) in materia di ambiente e i criteri e le modalità per l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari settori di intervento.

La valutazione ex ante comporta:

- la definizione del quadro conoscitivo sulla situazione ambientale e territoriale:
  - raccolta ed elaborazione di informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse,
  - valutazione ambientale del territorio (disponibilità di risorse, individuazione delle criticità e delle sensibilità),
  - definizione di indirizzi, prescrizioni e vincoli alla trasformabilità del territorio;
- l'individuazione di obiettivi e criteri strategici e di sostenibilità:
  - obiettivi/criteri imposti dalle politiche e dalla legislazione comunitaria, nazionale, regionale,
  - obiettivi/criteri derivanti da altri strumenti di pianificazione o programmazione,
  - obiettivi/criteri legati alle caratteristiche specifiche del territorio,
  - obiettivi/criteri specifici del settore di riferimento (nel caso di piani/programmi di settore);
- la proposta di piano/programma e l'analisi delle alternative;
- l'individuazione di indicatori ambientali e non, più idonei per effettuare la valutazione e da utilizzare nella successiva fase di monitoraggio (indicatori che devono essere in grado di quantificare le informazioni relative alle interazioni tra le scelte di piano/programma e l'ambiente);
- la valutazione ambientale della proposta:
  - valutazione delle implicazioni ambientali, confrontando le trasformazioni previste con le caratteristiche dell'ambiente interessato dalle trasformazioni,
  - valutazione del grado di considerazione delle questioni ambientali nel piano/programma, verificando la rispondenza degli obiettivi del piano/programma agli obiettivi ambientali strategici e di sostenibilità,
  - valutazione della conformità con la legislazione e le politiche comunitarie, nazionali, regionali e con gli strumenti di pianificazione superiori;
- l'integrazione dei risultati della valutazione nella versione definitiva del piano/programma;
- inoltre, a conclusione del processo, la VAS produce un elaborato tecnico che integra il piano e lo accompagna nella fase di approvazione e di realizzazione: il processo di valutazione ex-ante ed i suoi risultati vengono descritti in un documento di sintesi, allo scopo di far conoscere i vari passaggi ed i risultati di sostenibilità conseguiti. Il documento inoltre è necessario per impostare correttamente le successive fasi della valutazione in intermedia ed ex-post.



La **valutazione intermedia** prende in considerazione:

- i primi risultati degli interventi (politiche-azioni) previsti dal piano/programma;
- la coerenza con la valutazione *ex ante*;
- la pertinenza degli obiettivi di sostenibilità;
- il grado di conseguimento degli stessi.

Valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della sorveglianza e della realizzazione.

La **valutazione ex post** è destinata a:

- illustrare l'utilizzo delle risorse;
- l'efficacia e l'efficienza degli interventi (politiche-azioni) e del loro impatto;
- la coerenza con la valutazione *ex ante*.

Essa deve altresì consentire di ricavare degli insegnamenti in materia di coesione economica e sociale. Verte sui successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata.



La valutazione del piano permette di definire a priori, possibili impatti negativi delle azioni previste, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, le fasi del processo di valutazione strategica sono:

FASE DELLA VAS		DESCRIZIONE
1	<b>Valutazione della situazione ambientale</b>	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali; Elaborazione dei dati di riferimento e delle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo
2	<b>Obiettivi, finalità e priorità di sviluppo</b>	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile da conseguire grazie al piano/programma di sviluppo; obiettivi definiti dall'insieme degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, e dagli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali.
3	<b>Bozza di piano/programma e individuazione delle alternative</b>	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo nel progetto di piano/programma che definisce gli obiettivi, le priorità di sviluppo e le politiche-azioni. Verifica delle diverse possibili alternative e ipotesi localizzative in funzione degli obiettivi di sviluppo del sistema ambientale, definendo le ragioni e i criteri che hanno sostenuto le scelte.
4	<b>Valutazione ambientale della bozza</b>	Valutare le implicazioni dal punto di vista ambientale delle priorità di sviluppo previste dal piano/programma e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile del territorio in questione. saminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5	<b>Monitoraggio degli effetti e verifica degli obiettivi</b>	Con riferimento agli obiettivi del Piano, la valutazione specifica e valuta i risultati prestazionali attesi. È utile a tal fine individuare indicatori ambientali (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6	<b>Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva sul piano/programma</b>	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano/programma tenendo conto dei risultati della valutazione. A seguito dell'attività di monitoraggio per il controllo e la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione del Piano, l'elaborazione periodica di un bilancio sull'attuazione stessa, può proporre azioni correttive attraverso l'utilizzo di procedure di revisione del Piano stesso.



## Cronoprogramma relativo alla procedura VAS

Secondo quanto disposto dagli art. 23, 24, 25, 26 e 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii. l'iter procedurale della V.A.S. si articola come segue:

1. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.
2. L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
3. La consultazione si conclude entro novanta giorni
4. La redazione del Rapporto Ambientale spetta all'Autorità procedente, in esso, debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi ai sensi dell'allegato F del R.R. n.3 /2008 e ss.mm.ii.
5. All'Autorità competente deve essere comunicata la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale ed a una sintesi non tecnica dello stesso; gli stessi, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'Autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti solo anche parzialmente interessato dal piano o dagli impatti della sua attuazione.
7. Contestualmente, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.; l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica;
8. l'autorità competente e l'autorità procedente mettono a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;
9. entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
10. l'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.
11. Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del piano/programma prima della sua approvazione.
12. Il piano/programma ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano.
13. La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.

Inoltre, attraverso i siti web delle Autorità interessate sono resi pubblici:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti

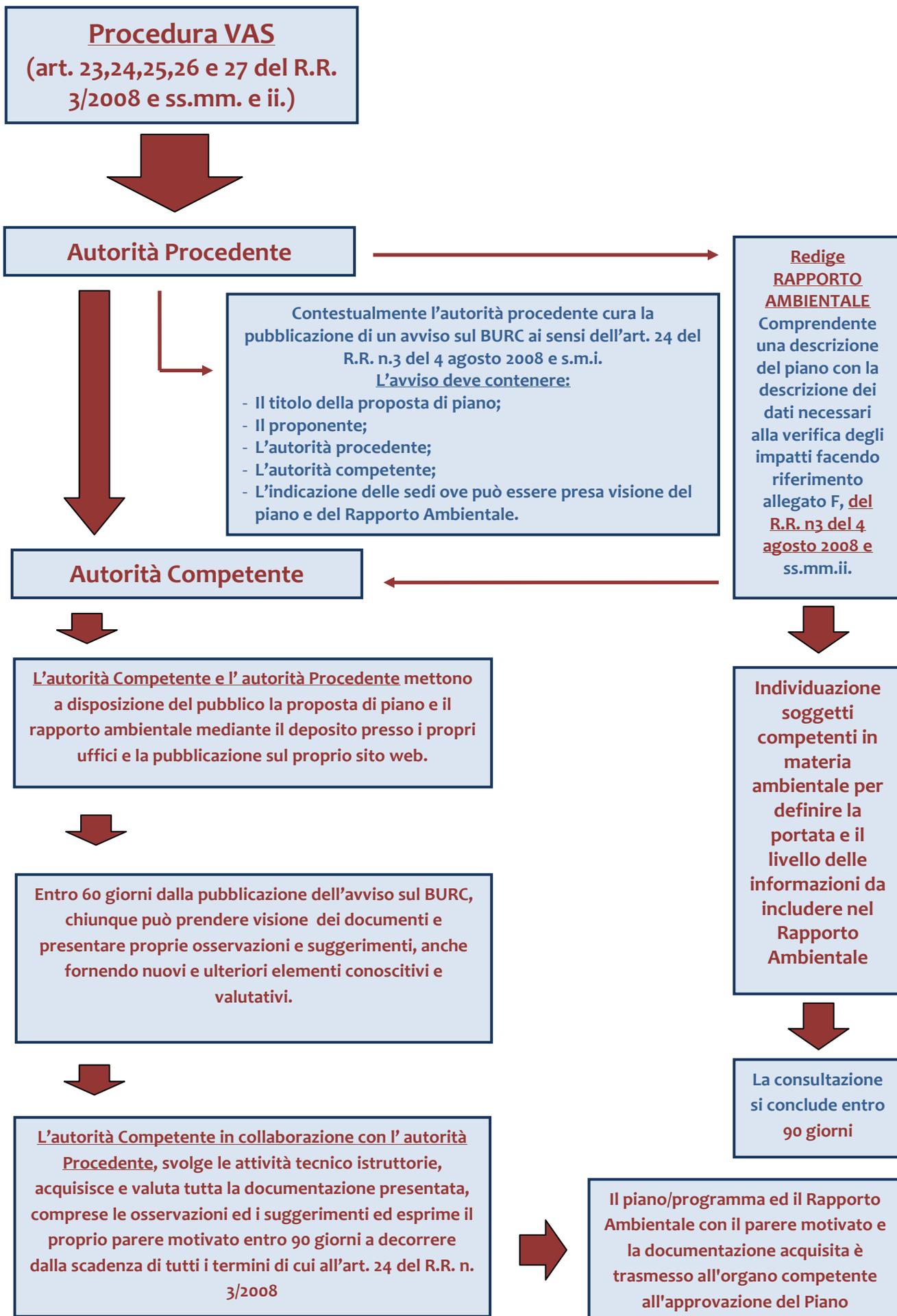


delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate per il monitoraggio.

### Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale

1. Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente;
2. Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e governo del territorio;
3. Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e forestazione;
4. Regione Calabria - Dipartimento LLPP;
5. Regione Calabria - Dipartimento Attività Produttive;
6. Regione Calabria - Dipartimento Presidenza - Settore Protezione Civile;
7. Regione CALABRIA - Autorità di Bacino Regionale;
8. Regione CALABRIA - Agenzia Regionale per la Protezione ambientale - ARPACAL;
9. Amministrazione Provinciale - Settori: Pianificazione territoriale - Tutela ambientale - Tutela Paesaggistica;
10. Azienda Sanitaria Provinciale;
11. Comuni confinanti;
12. Consorzio ASI di Appartenenza;
13. Consorzio di Bonifica;
14. A.T.O.
15. Gestore raccolta rifiuti solidi urbani
16. Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la CALABRIA;
17. Soprintendenza per i Beni Archeologici della CALABRIA;
18. ANAS;
19. ENEL;
20. SNAM;
21. ENI;
22. Gestori di telefonia fissa e mobile;
23. Associazioni ambientaliste;
24. Legambiente;
25. Italia Nostra;
26. WWF;
27. ANCI;
28. ANCE;
29. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto;
30. Presidenza della Repubblica, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Lega Navale Italiana;
31. Autorità Portuale di Gioia Tauro.





## 2. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

Lo sviluppo sostenibile è stato definito come “un processo nel quale l’uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico ed i cambiamenti istituzionali concorrono tutti assieme ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell’umanità, non solo oggi, ma anche in futuro.”

L’assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tenere conto quindi di quattro dimensioni:

- **sostenibilità ambientale**, come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento della integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- **sostenibilità economica**, come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- **sostenibilità sociale**, come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- **sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

In generale la definizione degli obiettivi di sostenibilità deve soddisfare in primo luogo le condizioni di accesso alle risorse ambientali coerentemente con i seguenti principi:

- *il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non sia superiore al loro tasso di rigenerazione;*
- *l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non superi la capacità di carico dell'ambiente stesso;*
- *lo stock di risorse non rinnovabili resti costante nel tempo.*



## Il contesto territoriale e socio economico



La provincia di Catanzaro conta alla fine del 2007 circa 367.655 abitanti, lievemente in rialzo rispetto allo scorso anno, conferma un andamento generalizzato per l'intera regione. La popolazione è insediata prevalentemente in centri di ridotte dimensioni, il tasso di urbanizzazione (44,8%) è infatti inferiore alla media nazionale. La particolare struttura abitativa determina un'elevata diffusione della popolazione sul territorio e conseguentemente una densità demografica (153,7 abitanti per kmq) sensibilmente più bassa del dato italiano (197,9). Il ricambio generazionale è relativamente elevato, come evidenziato dall'incidenza delle classi giovanili (14,7%) superiore alla media nazionale. Discreta la presenza degli stranieri, 6.805 unità, di cui l' 82,5% sono extracomunitari con permesso di soggiorno.

### *La densità abitativa nei comuni della provincia*

Codice ISTAT	Comune	Superficie (Kmq)	Popolazione	Densità (Ab/Kmq)
79137	SOVERATO	7,65	9.725	1.271,24
79023	CATANZARO	111,34	94.004	844,30
79160	LAMEZIA TERME	160,24	70.555	440,31
79056	GASPERINA	6,86	2.213	322,59
79012	BOTRICELLO	15,24	4.834	317,19



79029	CHIARAVALLE CENTRALE	23,33	6.836	293,01
79081	MONTEPAONE	16,95	4.591	270,86
79114	SAN PIETRO A MAIDA	16,35	4.210	257,49
79110	SAN MANGO D'AQUINO	6,99	1.773	253,65
79042	DAVOLI	25,73	5.376	208,94
79143	STALETTI'	11,94	2.467	206,62
79003	AMARONI	9,70	1.947	200,72
79131	SETTINGIANO	14,29	2.719	190,27
79092	PENTONE	12,29	2.253	183,32
79011	BORGIA	42,00	7.432	176,95
79047	FALERNA	23,85	3.943	165,32
79115	SAN PIETRO APOSTOLO	11,51	1.849	160,64
79138	SOVERIA MANNELLI	20,37	3.251	159,60
79123	SATRIANO	22,02	3.310	150,32
79127	SELLIA MARINA	40,86	6.129	150,00
79059	GIRIFALCO	43,08	6.312	146,52
79151	VALLEFIORITA	13,83	1.975	142,81
79147	TIRIOLO	28,98	4.051	139,79
79039	CURINGA	51,47	6.750	131,14
79080	MONTAURO	11,54	1.428	123,74
79060	GIZZERIA	35,93	4.092	113,89
79030	CICALA	9,08	1.020	112,33
79118	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	20,44	2.234	109,30
79122	SAN VITO SULLO IONIO	17,37	1.881	108,29



79072	MARCELLINARA	20,63	2.188	106,06
79020	CARLOPOLI	16,32	1.702	104,29
79087	NOCERA TIRINESE	46,23	4.788	103,57
79142	SQUILLACE	33,77	3.491	103,38
79058	GIMIGLIANO	32,44	3.324	102,47
79096	PIANOPOLI	24,35	2.443	100,33
79008	BADOLATO	34,10	3.262	95,66
79048	FEROLETO ANTICO	22,01	2.102	95,50
79036	CROPANI	43,83	4.144	94,55
79133	SIMERI CRICHI	46,75	4.411	94,35
79099	PLATANIA	24,64	2.293	93,06
79130	SERSALE	53,01	4.931	93,02
79088	OLIVADI	7,07	624	88,26
79061	GUARDAVALLE	60,40	5.011	82,96
79017	<b>CARAFFA DI CATANZARO</b>	24,70	2.041	82,63
79129	SERRASTRETTA	41,20	3.360	81,55
79034	CORTALE	29,29	2.328	79,48
79018	CARDINALE	31,19	2.478	79,45
79055	GAGLIATO	6,99	550	78,68
79007	ARGUSTO	7,12	550	77,25
79069	MAIDA	58,24	4.426	76,00
79139	SOVERIA SIMERI	22,09	1.678	75,96
79063	ISCA SULLO IONIO	22,97	1.624	70,70
79089	PALERMITI	18,27	1.266	69,29



79073	MARTIRANO	14,57	973	66,78
79043	DECOLLATURA	50,35	3.341	66,36
79074	MARTIRANO LOMBARDO	19,83	1.272	64,15
79027	CERVA	21,01	1.287	61,26
79095	PETRONA'	45,50	2.715	59,67
79077	MIGLIERINA	13,90	827	59,50
79024	CENADI	11,16	633	56,72
<b>79094</b>	<b>PETRIZZI</b>	<b>21,48</b>	<b>1.204</b>	<b>56,05</b>
79025	CENTRACHE	7,87	419	53,24
79117	SANTA CATERINA DELLO IONIO	41,24	2.106	51,07
79052	FOSSATO SERRALTA	12,31	614	49,88
79033	CONFLENTI	31,00	1.515	48,87
79005	ANDALI	17,92	870	48,55
79148	TORRE DI RUGGIERO	24,81	1.177	47,44
79126	SELLIA	12,70	566	44,57
79004	AMATO	20,90	901	43,11
79116	SAN SOSTENE	31,92	1.262	39,54
79068	MAGISANO	31,70	1.250	39,43
79108	SAN FLORO	18,16	671	36,95
79157	ZAGARISE	48,79	1.787	36,63
79002	ALBI	28,86	1.052	36,45
79083	MOTTA SANTA LUCIA	25,69	874	34,02
79065	JACURSO	21,64	704	32,53
79071	MARCEDUSA	15,27	480	31,43



79009	BELCASTRO	52,78	1.386	26,26
79146	TAVERNA	132,46	2.676	20,20
79134	SORBO SAN BASILE	58,69	918	15,64
<i>In <b>ROSSO</b> è evidenziato il comune baricentro demografico della provincia</i>				



Il tessuto produttivo catanzarese registra circa 28.930 imprese ed una dinamica delle attività imprenditoriali quasi doppia rispetto all'andamento nazionale, infatti, il tasso di evoluzione è pari allo 0,85%, contro 0,45 medio nazionale. Tale performance fa attribuire alla provincia il 44° posto nella relativa graduatoria decrescente (prima 70°). Il commercio è il comparto che caratterizza l'economia provinciale, coprendo il 38,9% del totale delle attività, posizionando Catanzaro tra le province italiane a più elevata incidenza del settore (seconda posizione a livello nazionale). Il settore primario assorbe il 15,5% delle imprese totali, dato inferiore di 2,1 punti percentuali al valore medio nazionale. Discreta appare anche la presenza del manifatturiero (10,2%) e delle costruzioni (13,2%) mentre non rilevante risulta il peso dell'artigianato (25,4%). La densità imprenditoriale ogni 100 abitanti assume un valore molto basso, 7,9, che colloca la provincia in 86° posizione nella graduatoria nazionale. La struttura delle imprese mostra una percentuale elevata di microimprese (sia per l'industria che per i servizi), mentre la struttura per età evidenzia un tessuto imprenditoriale piuttosto giovane (il 47% delle imprese totali sono presenti sul mercato da meno di 10 anni), in base a questo indicatore la provincia si colloca in undicesima posizione.



**La densità imprenditoriale nei comuni della provincia**

Codice ISTAT	Comune	Popolazione	Numero di unità locali	Densità imprenditoriale unità lavorative per 100 abitanti
79009	BELCASTRO	1.386	275	19,84
79060	GIZZERIA	4.092	676	16,52
79127	SELLIA MARINA	6.129	1.006	16,41
79036	CROPANI	4.144	616	14,86
79072	MARCELLINARA	2.188	321	14,67
79012	BOTRICELLO	4.834	708	14,65
79137	SOVERATO	9.725	1.377	14,16
79069	MAIDA	4.426	626	14,14
79047	FALERNA	3.943	543	13,77
79096	PIANOPOLI	2.443	328	13,43
79004	AMATO	901	120	13,32
79017	<b>CARAFFA DI CATANZARO</b>	2.041	255	12,49
79042	DAVOLI	5.376	669	12,44
79063	ISCA SULLO IONIO	1.624	200	12,32
79008	BADOLATO	3.262	386	11,83
79131	SETTINGIANO	2.719	321	11,81
79160	LAMEZIA TERME	70.555	8.086	11,46
79023	CATANZARO	94.004	10.687	11,37
79083	MOTTA SANTA LUCIA	874	95	10,87
79114	SAN PIETRO A MAIDA	4.210	452	10,74



79055	GAGLIATO	550	59	10,73
79081	MONTEPAONE	4.591	491	10,69
79157	ZAGARISE	1.787	190	10,63
79068	MAGISANO	1.250	132	10,56
79061	GUARDAVALLE	5.011	510	10,18
79138	SOVERIA MANNELLI	3.251	330	10,15
79123	SATRIANO	3.310	335	10,12
79020	CARLOPOLI	1.702	171	10,05
79029	CHIARAVALLE CENTRALE	6.836	678	9,92
79142	SQUILLACE	3.491	345	9,88
79133	SIMERI CRICHI	4.411	429	9,73
79034	CORTALE	2.328	226	9,71
79033	CONFLENTI	1.515	147	9,70
79048	FEROLETO ANTICO	2.102	202	9,61
79139	SOVERIA SIMERI	1.678	161	9,59
79146	TAVERNA	2.676	255	9,53
79147	TIRIOLO	4.051	384	9,48
79080	MONTAURO	1.428	133	9,31
79122	SAN VITO SULLO IONIO	1.881	175	9,30
79071	MARCEDUSA	480	44	9,17
79011	BORGIA	7.432	679	9,14
79143	STALETTI'	2.467	225	9,12
79129	SERRASTRETTA	3.360	304	9,05
79130	SERSALE	4.931	446	9,04
79039	CURINGA	6.750	603	8,93

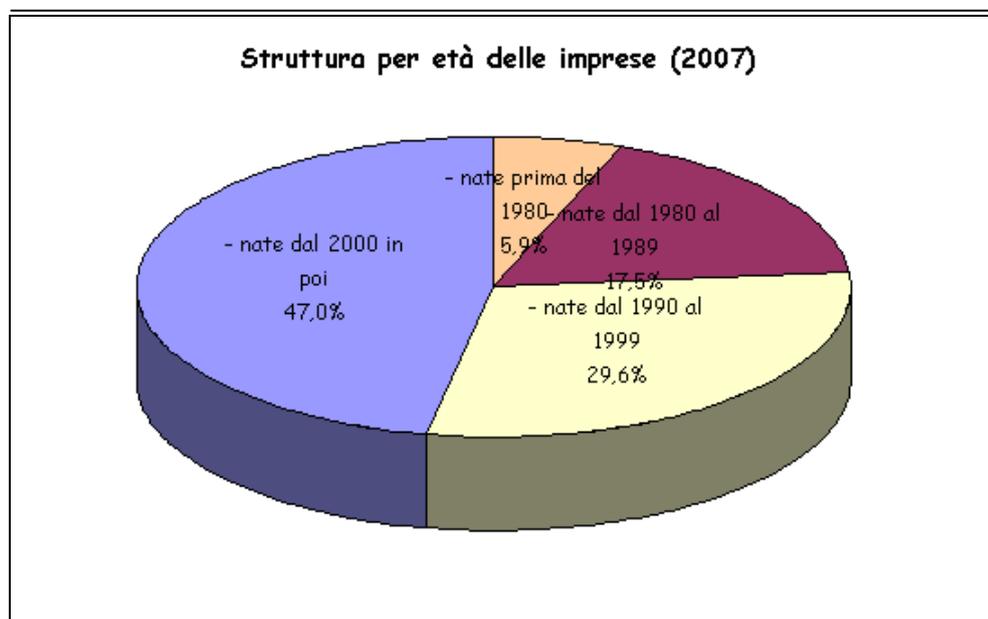


79043	DECOLLATURA	3.341	296	8,86
79088	OLIVADI	624	55	8,81
79108	SAN FLORO	671	59	8,79
79087	NOCERA TIRINESE	4.788	418	8,73
79030	CICALA	1.020	89	8,73
79134	SORBO SAN BASILE	918	80	8,71
79095	PETRONA'	2.715	235	8,66
79005	ANDALI	870	75	8,62
79151	VALLEFIORITA	1.975	170	8,61
79118	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	2.234	190	8,50
79003	AMARONI	1.947	165	8,47
79116	SAN SOSTENE	1.262	105	8,32
79117	SANTA CATERINA DELLO IONIO	2.106	174	8,26
79073	MARTIRANO	973	79	8,12
79025	CENTRACHE	419	34	8,11
79007	ARGUSTO	550	44	8,00
79065	JACURSO	704	55	7,81
79148	TORRE DI RUGGIERO	1.177	88	7,48
79126	SELLIA	566	42	7,42
79059	GIRIFALCO	6.312	465	7,37
79115	SAN PIETRO APOSTOLO	1.849	134	7,25
<b>79094</b>	<b>PETRIZZI</b>	<b>1.204</b>	<b>87</b>	<b>7,23</b>
79002	ALBI	1.052	76	7,22
79027	CERVA	1.287	91	7,07
79110	SAN MANGO D'AQUINO	1.773	125	7,05



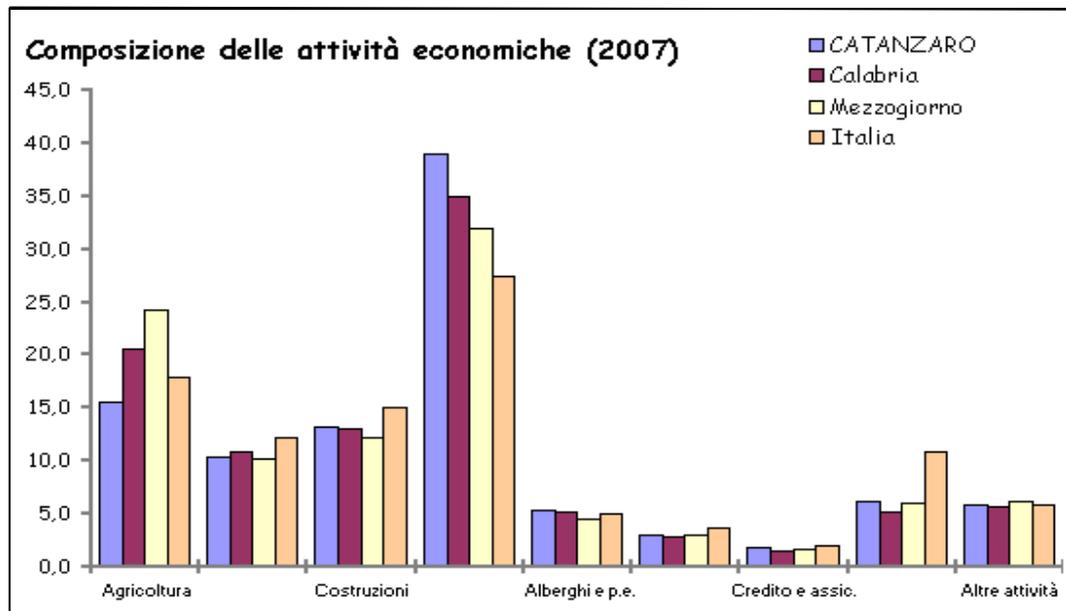
79056	GASPERINA	2.213	155	7,00
79089	PALERMITI	1.266	86	6,79
79077	MIGLIERINA	827	56	6,77
79018	CARDINALE	2.478	158	6,38
79058	GIMIGLIANO	3.324	199	5,99
79024	CENADI	633	37	5,85
79052	FOSSATO SERRALTA	614	35	5,70
79074	MARTIRANO LOMBARDO	1.272	72	5,66
79099	PLATANIA	2.293	125	5,45
79092	PENTONE	2.253	89	3,95

In **ROSSO** è evidenziato il comune baricentro economico della provincia

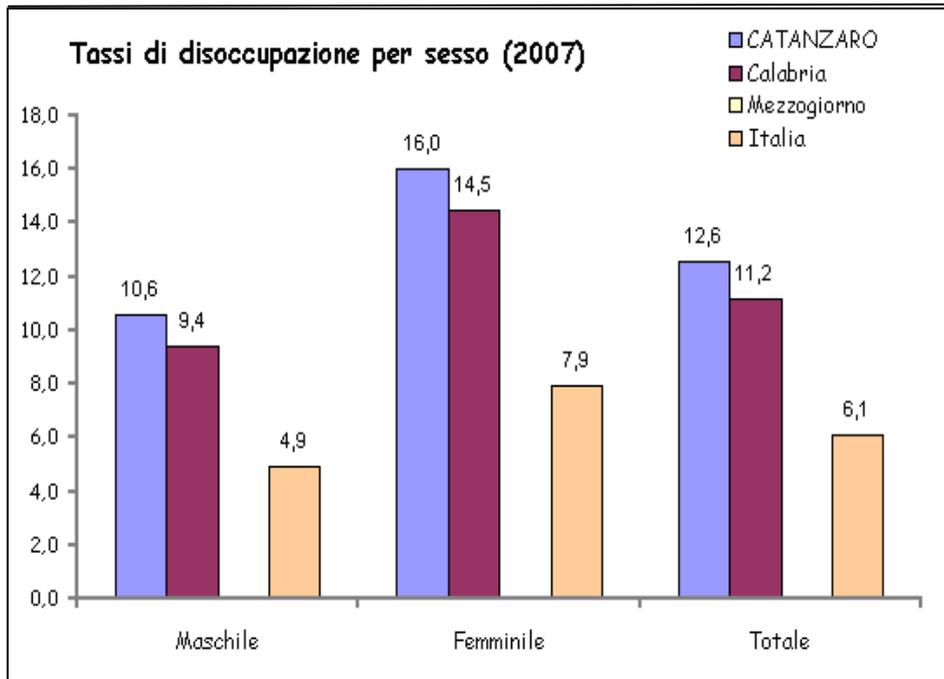




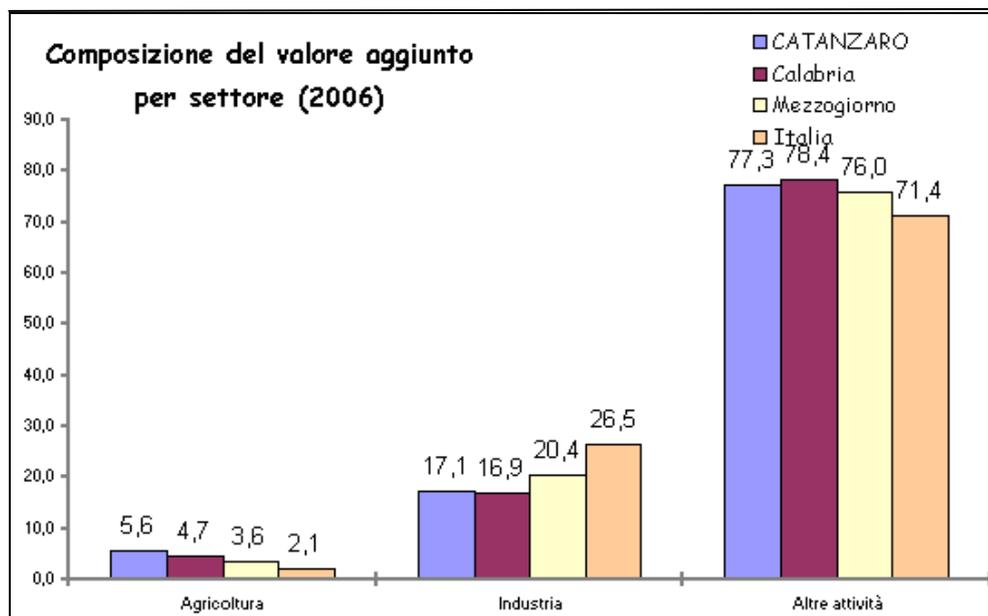
I saldi demografici negativi non hanno contribuito ad allentare le pressioni sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nel 2007, confermando una tendenza nazionale, segna una diminuzione passando dal 13,9%, al 12,6, pur restando di due volte superiore rispetto alla media nazionale e collocando Catanzaro al 8° posto nella graduatoria decrescente delle 103 province.



La distribuzione degli occupati per settori mostra una forte predominanza del terzo settore che con 73,5% si attesta all'11° posto tra le province italiane. La situazione occupazionale appare quindi in evoluzione, a conferma di ciò è interessante notare come le risultanze dell'indagine Excelsior, condotta annualmente da Unioncamere, indichino il tasso di variazione previsto di occupati nel 2008 al 1,6 %, facendo retrocedere la provincia dalla 9° alla 23° posizione per prospettive di crescita occupazionale, nei confronti delle altre province italiane, ritornando alla posizione del 2006.

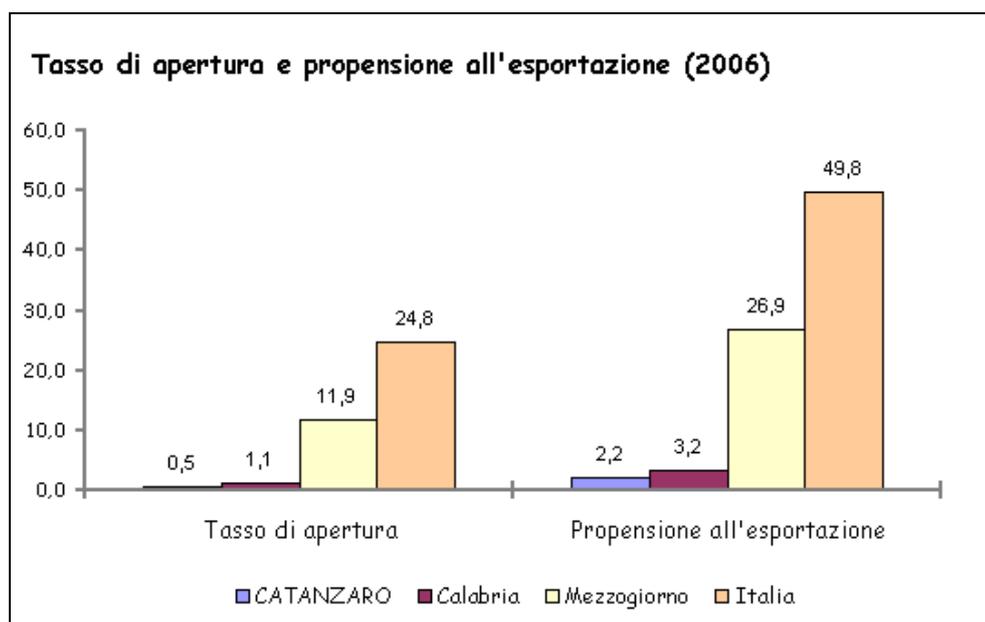


Il concorso della provincia catanzarese alla formazione del valore aggiunto italiano è piuttosto contenuto, appena lo 0,46% del totale prodotto, con un Pil procapite per il 2007, pari a 18.897mila euro, notevolmente inferiore alla media nazionale. Nonostante il basso livello di ricchezza prodotta, la dinamica dell'aggregato nel periodo '95-'04 rileva una crescita superiore di 0,2 punti percentuali rispetto all'incremento medio nazionale. L'artigianato appare strutturalmente frammentato e a bassa redditività: nonostante la buona consistenza del comparto, infatti, la quota di valore aggiunto prodotta appare modesta (9,7%) e colloca la provincia al 93° posto nella graduatoria nazionale. La distribuzione settoriale del Pil evidenzia, rispetto all'Italia, la rilevante propensione agricola di Catanzaro e la considerevole incidenza dei servizi in generale





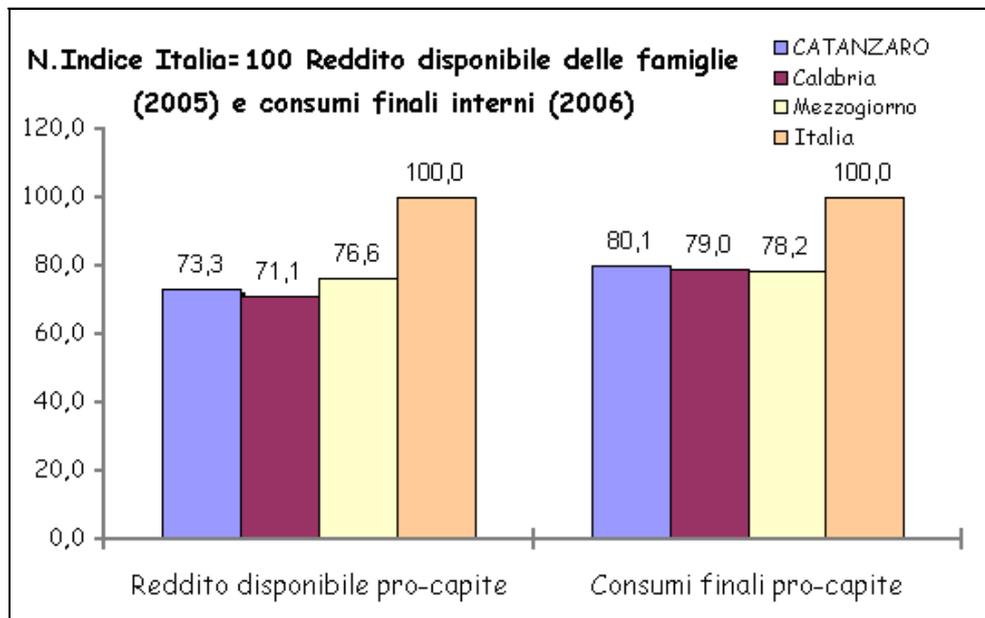
Nel 2007 Catanzaro ha esportato merci per un valore di circa 30,7 milioni euro, che rappresentano, tuttavia, circa 1/5 del valore delle importazioni attestatesi di poco al di sopra dei 149 milioni di euro, indicando una bassa copertura e quindi una posizione debitoria della provincia: il saldo finale, infatti è in passivo di 118,5 milioni di euro. Il modesto valore assunto dal tasso di apertura (2,2 7° valore tra i più bassi tra le province italiane) e la bassa vocazione agli scambi con l'estero (0,5, 98° posto tra le 103 province), entrambi esigui rispetto alle medie nazionali, evidenziano la scarsa propensione all'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale ed indicano nel mercato interno il principale sbocco delle merci prodotte nella provincia. Nella graduatoria per valore delle principali merci esportate nelle prime tre posizioni troviamo: articoli in materie plastiche, prodotti alimentari e macchine utensili; mentre i prodotti principalmente importati sono macchine e apparecchi meccanici, autoveicoli e prodotti della pesca. Principalmente europei i paesi dove vengono collocate le esportazioni della provincia, tra i quali si inseriscono comunque Stati Uniti (2°) e Russia (4°), mentre i primi tre paesi importatori sono Spagna, Germania e Francia.



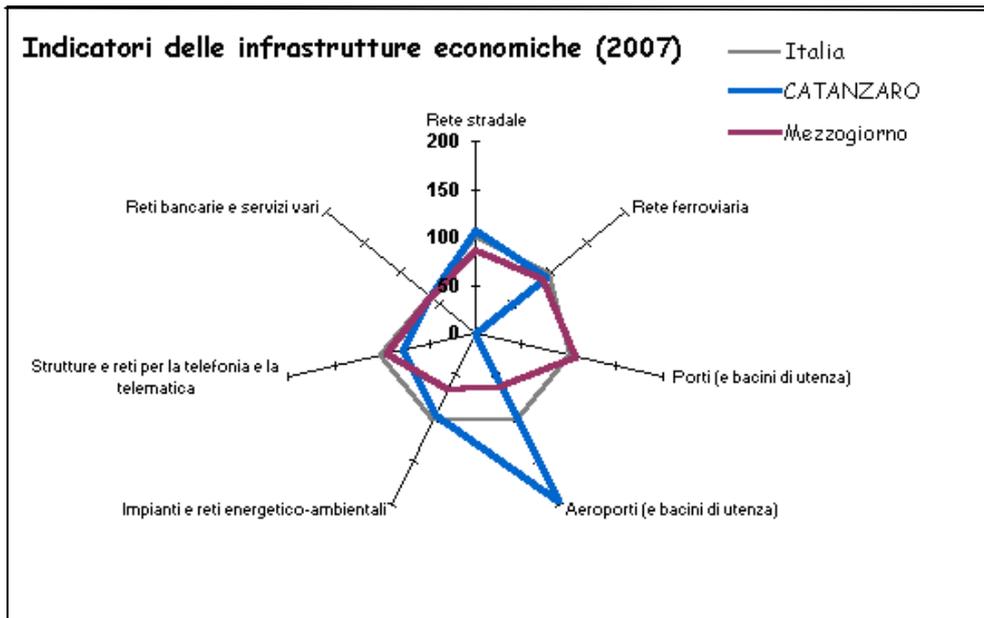
Il reddito disponibile pro capite, pari a 11.793 euro, è inferiore rispetto all'aggregato medio italiano di circa 4.300 euro, ma in linea con i valori regionale e della macro-ripartizione. Sensibilmente bassa, rispetto alla media nazionale, anche la quota pro capite dei consumi finali interni (circa 11.997 mila euro contro i 15 mila euro a livello italiano), che rilevano un'elevata percentuale (21,6%) di spesa per prodotti alimentari. Il consumo di energia elettrica per usi domestici per abitante (1.045,3 KWh), in lieve calo, è in linea con la media del Mezzogiorno di 1.045 KWh, ma al di sotto di quella italiana di 1.117,1 KWh. Anche il



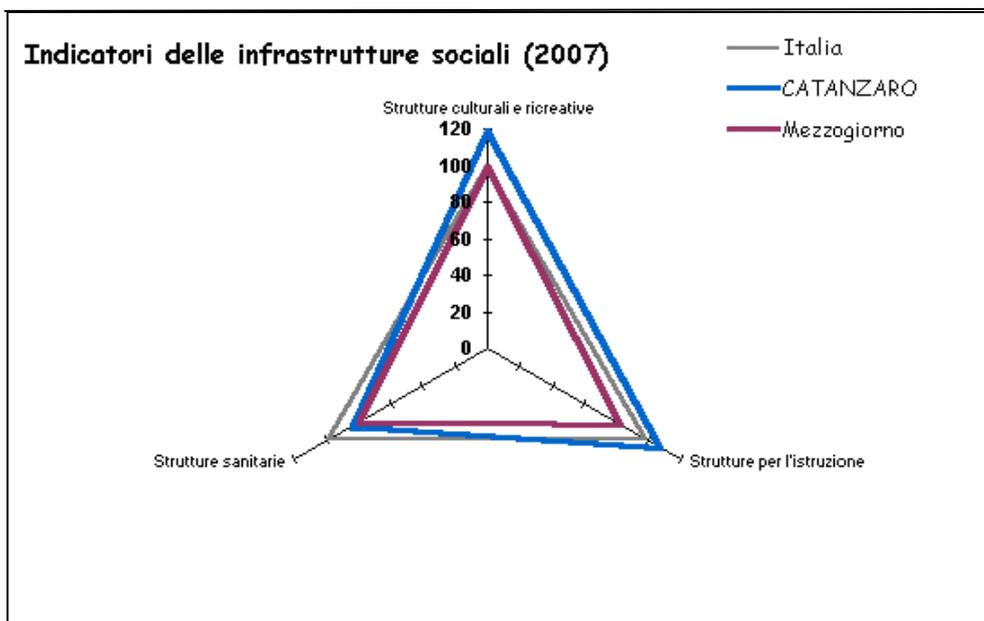
numero di autovetture circolanti ogni 1.000 abitanti (a Catanzaro di 73,2) è inferiore ad entrambi i dati relativi al Mezzogiorno ( 73,9) ed all'Italia intera (77,7).



La provincia di Catanzaro che soffriva una forte carenza nel sistema delle infrastrutture, vede nel periodo di riferimento un miglioramento della sua dotazione: infatti, il valore che assume l'indicatore generale è pari a 89 nel 2007 (85,9 nel 2001 fatta 100 la media Italia) e colloca la provincia in 45° posizione in Italia (prima 71-esima). La scomposizione dell'indicatore generale nelle due sue componenti principali (economica e sociale) non mostra divaricazioni dall'andamento generale. Il valore assunto dall'indice di dotazione delle infrastrutture economiche (89,8 nel 2007– 90 nel 2001) pone la provincia al 42° posto, mentre quello delle infrastrutture sociali (84,7 nel 2007 e nel 2001) pur essendo deficitario permette all'area di collocare Catanzaro al 41° posto in Italia. L'analisi delle singole categorie mostra come molte presentino un valore dell'indicatore superiore a 100. In particolare gli aeroporti, che con 196 risultano quasi doppi alla media dell'Italia (10° maggior valore). Per quanto concerne le categorie deficitarie il grado di copertura dei porti è pari a zero rispetto della media nazionale, mentre il livello di dotazione di reti energetico-ambientali si attesta a 95. Il tasso d'interesse calcolato è 9,2, superiore sia al dato della macro-ripartizione sia a quello nazionale. Il rapporto tra le sofferenze bancarie e gli impieghi della clientela ordinaria, si attesta più o meno sui valori dello scorso anno, 6,12% contro 6,51% e risulta tra i più bassi in tutta la Calabria, rimane però ben al di sopra del dato italiano.

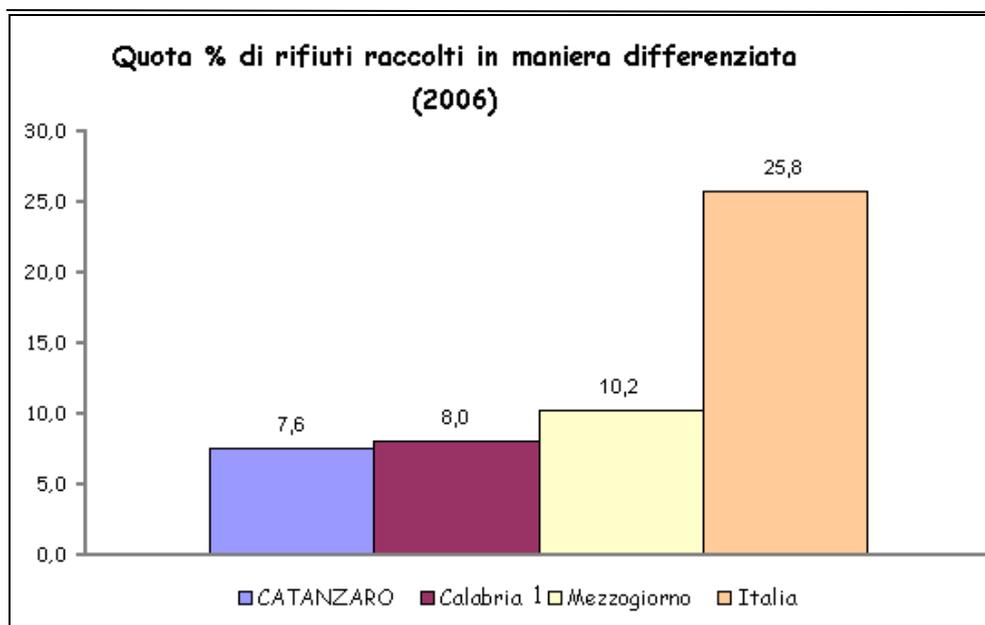


Discreta la dotazione di infrastrutture sociali,. Pur non essendo molto alta, è la prima in Calabria (fatta 100 la media nazionale è di 84,7),ma risulta particolarmente penalizzata dall'aspetto relativo alle strutture culturali e ricreative per le quali Catanzaro è 97° nella graduatoria nazionale; decisamente più confortanti sono invece le dotazioni delle strutture sanitarie, che mostrano un indice di 108,7 nel 2007 - 102,9 nel 2001 (superiori dunque alla media delle province italiane), e per l'istruzione, 119,1 (96,6 nel 2001). L'indice relativo al numero di persone denunciate/popolazione \*100.000, contrariamente allo scorso anno che registrava una significativa diminuzione, passando dal 3°valore più elevato in ambito nazionale al 60°, nel 2006 fa registrare un forte aumento che fa risalire Catanzaro al 35° posto. Superiore alla rispettiva media nazionale e della macro-ripartizione è la percentuale, sul totale dei decessi, di quelli dovuti a malattie del sistema circolatorio (13°).



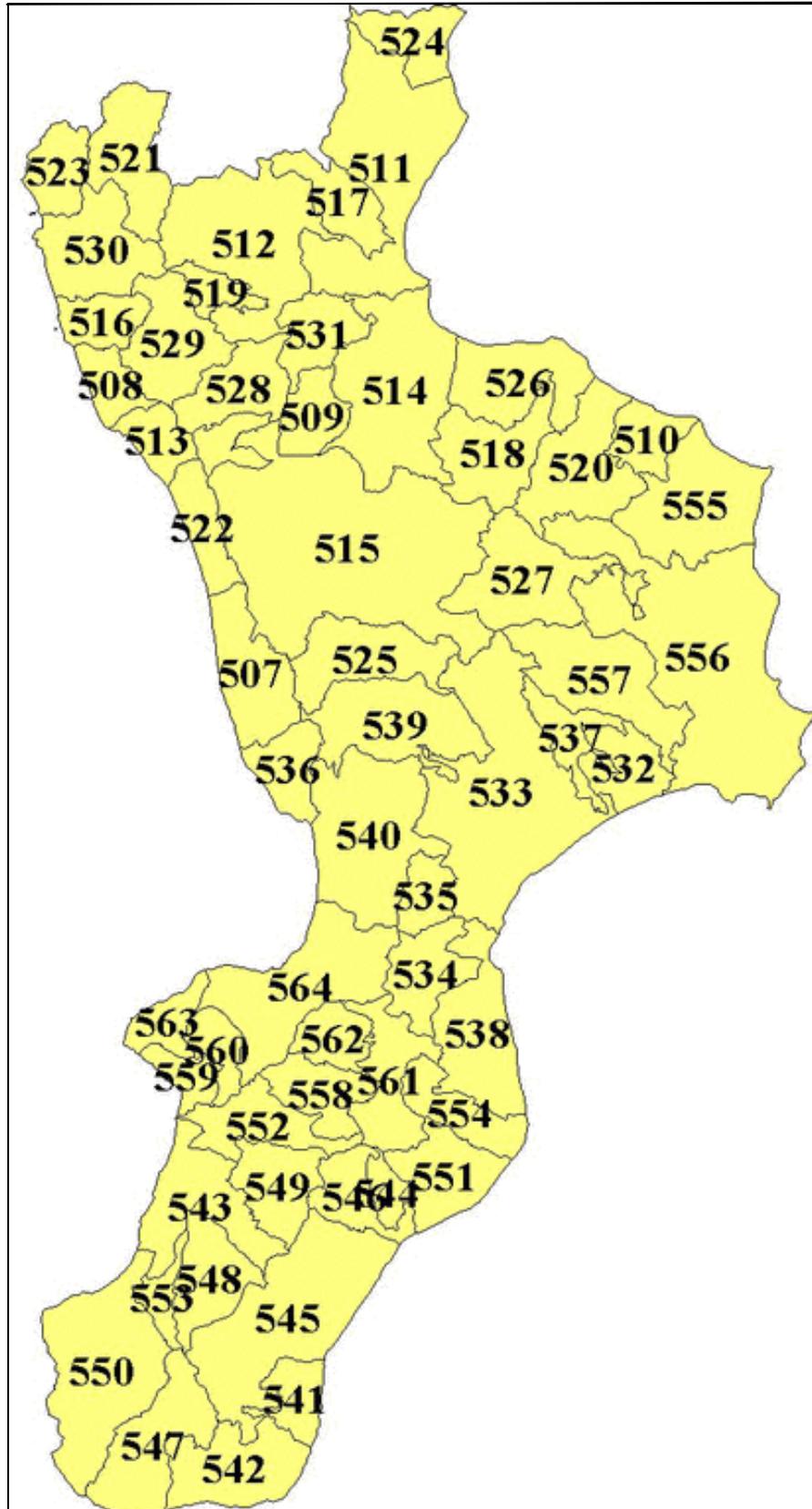


In nessuno degli indicatori della qualità della vita presentati Catanzaro fa segnare un risultato di rilievo. Più generosi nei confronti dell'area risultano essere i giudizi espressi da Legambiente, che colloca la provincia al 95° posto in Italia, e da Italia Oggi che le assegna sempre il 95° posto migliorando il suo giudizio rispetto al precedente 102°. Per ultimo Il Sole 24 ore assegna a Catanzaro il 99 posto nel contesto italiano (- 11 posizioni). In 66 comuni sono state rilevate problematiche di natura insediativa (41,43% della popolazione residente, valore quasi doppio rispetto al precedente). Anche per Catanzaro valgono le stesse considerazioni fatte per Cosenza riguardo la produzione e differenziazione della raccolta dei rifiuti: appena il 7,6%.





*Sistemi Locali di Lavoro in Calabria*





Elenco dei comuni compresi nel SLL 534:

Argusto, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Gagliato, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, San Vito sullo Ionio, Torre di Ruggiero

Denominazione Sistema Locale di Lavoro	<b>Chiaravalle Centrale</b>
Codice ISTAT:	<b>534</b>
Provincia del centro del Sistema Locale del Lavoro:	<b>Catanzaro</b>
Regione del centro del Sistema Locale del Lavoro:	<b>Calabria</b>

POPOLAZIONE		
Indicatore	Totale SLL	Totale Italia
Numero di comuni (2006)	11	8.101
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2006)	11	7.600
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2006)	0	501
Popolazione residente (2006)	17.757	59.131.287
- di cui maschi (2006)	8.506	28.718.441
- di cui femmine (2006)	9.251	30.412.846
Popolazione residente (2005)	17.953	58.751.711
- di cui in età 0-14 anni (2005)	2.273	8.283.936
- di cui in età 15-19 anni (2005)	1.035	2.909.259
- di cui in età 20-39 anni (2005)	4.712	16.375.269
- di cui in età 40-59 anni (2005)	4.849	16.431.097
- di cui in età 60-64 anni (2005)	874	3.159.815
- di cui in età superiore ai 65 anni (2005)	4.210	11.592.335



Popolazione straniera residente totale (2005)	193	2.670.514
-di cui appartenenti ai paesi dell' Unione Europea a 15	19	142.865
-di cui appartenenti ai paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004 (2005)	11	80.672
-di cui appartenenti a Romania e Bulgaria (2005)	8	315.316
.di cui extracomunitari (2005)	155	2.131.661
Indice di dipendenza strutturale (2005)	56,52	51,13
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2005)	19,82	21,31
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005)	36,70	29,82
Indice di ricambio (2005)	84,44	108,61
Indice di vecchiaia (2005)	185,22	139,94
Indice di struttura (2005)	99,58	101,59

TESSUTO IMPRENDITORIALE (Numero di unità locali registrate)		
Indicatore	Totale SLL	Totale Italia
A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2006)	245	964.062
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2006)	0	12.851
C Estrazione di minerali (2006)	3	9.740
D Attività manifatturiere (2006)	167	897.734
E Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (2006)	1	7.996
F Costruzioni (2006)	209	885.640
G Commercio ingrosso e dettaglio - rip. beni personali e per la casa (2006)	522	1.942.030
H Alberghi e ristoranti (2006)	68	366.452
I Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni (2006)	60	261.634



J Intermediazione monetaria e finanziaria (2006)	13	162.934
K. Attività immobiliari, noleggio, informatica , ricerca (2006)	29	740.302
M Istruzione (2006)	3	28.430
N Sanità e altri servizi sociali (2006)	11	37.809
O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2006)	55	277.026
P Servizi domestici presso famiglie e conv. (2006)	0	23
X. Imprese non classificate (2006)	89	540.613
Totale Unità locali registrate (2006)	1475	7.135.276
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2006)	16,61	13,51
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2006)	0,00	0,18
% C Estrazione di minerali (2006)	0,20	0,14
% D Attività manifatturiere (2006)	11,32	12,58
% E Produzione e distribuzione energia elettrica ,gas e acqua (2006)	0,07	0,11
% F Costruzioni (2006)	14,17	12,41
% G Commercio ingrosso e dettaglio - rip. beni persali e per la casa (2006)	35,39	27,22
% H Alberghi e ristoranti (2006)	4,61	5,14
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2006)	4,07	3,67
% J Intermediazione monetaria e finanziaria (2006)	0,88	2,28
% K Attività immobiliare, noleggio, informatica , ricerca (2006)	1,97	10,38
% M Istruzione (2006)	0,20	0,40
% N Sanità e altri servizi sociali (2006)	0,75	0,53
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2006)	3,73	3,88
% P Servizi domestici presso famiglie e conviventi (2006)	0,00	0,00
% X. Imprese non classificate (2006)	6,03	7,58



% Totale Unità locali registrate (2006)	100,00	100,00	
<b>RISULTATI ECONOMICI (2005)</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Totale SLL</b>	<b>Totale Italia</b>	
Popolazione 0-14 anni (2005)	2.333	8.272.610	
Occupati (2005)	4.414	22.562.822	
In cerca di occupazione (2005)	1.090	1.888.569	
Forze di lavoro (2005)	5.504	24.451.391	
Non forze di lavoro in età 15 anni e più (2005)	10.169	25.410.728	
Popolazione di 15 anni o più (2005)	15.673	49.862.119	
Popolazione totale (2005)	18.007	58.134.729	
Tasso di attività (2005)	35,12	49,04	
Tasso di occupazione (2005)	28,16	45,25	
Tasso di disoccupazione (2005)	19,80	7,72	

I sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni che derivano da una ricerca condotta da Istat e il Dipartimento di Economia dell'Università di Parma a partire dai dati relativi al pendolarismo dei componenti delle famiglie per motivi di lavoro ricavati dagli appositi quesiti posti nel Censimento Generale della Popolazione del 2001.



L'obiettivo di base è la costruzione di una griglia sul territorio determinata dai movimenti dei soggetti per motivi di lavoro; l'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti.

In questo modo si aggregano unità amministrative elementari (Comuni) individuati sul territorio dalle



relazioni socio-economiche. I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro (da ora in poi SLL) sono i seguenti:

1. Autocontenimento
2. Contiguità
3. Relazione spazio-tempo

Con il termine autocontenimento si intende un territorio dove si concentrano attività produttive e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata; capacità di un territorio di comprendere al proprio interno la maggior parte delle relazioni umane che intervengono fra le sedi di attività di produzione (località di lavoro) e attività legate alla riproduzione sociale (località di residenza). Un territorio dotato di questa caratteristica si configura come un sistema locale, cioè come una entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali; attività, comunque, limitate nel tempo e nello spazio, accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, altorché delle tecnologie di trasporto disponibili, data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata (relazione spazio - tempo).

Il vincolo di contiguità invece significa che i comuni contenuti all'interno di un SLL devono essere contigui, mentre con la dicitura relazione spazio-tempo si intende la distanza e tempo di percorrenza tra la località di residenza e la località di lavoro; tale concetto è relativo ed è strettamente connesso alla presenza di servizi efficienti.



## Petrizzi



La struttura socio-economica relativa al territorio comunale di Petrizzi e la sua evoluzione è rappresentata nelle tabelle e nei grafici sotto riportati.

**STATISTICHE TERRITORIO COMUNALE DI PETRIZZI - FONTE ISTAT 2008.**

**Popolazione residente al 1 Gennaio 2008 per età, sesso e stato civile Comune: Petrizzi**

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
0	4	5	9
1	4	4	8
2	5	4	9



3	3	5	8
4	5	7	12
5	4	3	7
6	6	6	12
7	3	4	7
8	3	5	8
9	2	3	5
10	4	4	8
11	8	9	17
12	8	5	13
13	6	0	6
14	3	1	4
15	9	8	17
16	6	6	12
17	10	9	19
18	5	2	7
19	7	7	14
20	6	6	12
21	8	10	18
22	12	8	20
23	7	3	10
24	10	9	19
25	3	10	13
26	7	8	15
27	4	16	20
28	9	9	18



29	5	3	8
30	9	12	21
31	19	8	27
32	7	9	16
33	8	6	14
34	10	4	14
35	7	10	17
36	6	8	14
37	8	8	16
38	6	8	14
39	10	7	17
40	7	6	13
41	6	9	15
42	14	3	17
43	10	5	15
44	4	9	13
45	7	10	17
46	7	14	21
47	8	5	13
48	6	7	13
49	9	9	18
50	10	8	18
51	8	5	13
52	6	8	14
53	9	7	16
54	8	8	16



55	7	11	18
56	3	5	8
57	9	14	23
58	8	7	15
59	10	17	27
60	9	8	17
61	11	4	15
62	9	7	16
63	9	9	18
64	13	10	23
65	3	8	11
66	8	5	13
67	6	5	11
68	8	5	13
69	2	7	9
70	7	5	12
71	6	7	13
72	7	12	19
73	8	9	17
74	3	9	12
75	5	10	15
76	8	5	13
77	9	6	15
78	3	10	13
79	1	7	8
80	2	7	9



81	5	4	9
82	2	7	9
83	2	3	5
84	4	2	6
85	0	4	4
86	2	2	4
87	1	6	7
88	1	2	3
89	0	1	1
90	1	2	3
91	1	0	1
92	0	2	2
93	0	1	1
94	0	2	2
95	0	3	3
96	0	1	1
97	1	1	2
98	0	0	0
99	0	1	1
100 e più	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>579</b>	<b>625</b>	<b>1204</b>



**Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 Dicembre - Comune: Petrizzi**

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	592	632	1224
Nati	4	6	10
Morti	10	12	22
Saldo Naturale	-6	-6	-12
Iscritti da altri comuni	10	8	18
Iscritti dall'estero	7	4	11
Altri iscritti	0	0	0
Cancellati per altri comuni	20	13	33
Cancellati per l'estero	3	0	3
Altri cancellati	1	0	1
Saldo Migratorio e per altri motivi	-7	-1	-8
Popolazione residente in famiglia	579	625	1204
Popolazione residente in convivenza	0	0	0
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	579	625	1204
Numero di Famiglie	479		
Numero di Convivenze	0		
Numero medio di componenti per famiglia	2,5		



Bilancio demografico Anno 2008 Comune: Petrizzi

Mese	Popolazione inizio periodo	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
<b>Totale</b>									
Gennaio	1204	2	3	-1	6	7	-1	0	1202
Febbraio	1202	0	1	-1	1	0	1	0	1202
Marzo	1202	0	0	0	0	0	0	0	1202
Aprile	1202	0	2	-2	0	6	-6	0	1194
Maggio	1194	0	2	-2	1	1	0	0	1192
Giugno	1192	0	0	0	2	1	1	0	1193
Luglio	1193	0	1	-1	2	0	2	0	1194
Agosto	1194	0	1	-1	3	8	-5	0	1188
<b>Maschi</b>									
Gennaio	579	1	2	-1	2	2	0	0	578
Febbraio	578	0	0	0	1	0	1	0	579
Marzo	579	0	0	0	0	0	0	0	579
Aprile	579	0	1	-1	0	3	-3	0	575
Maggio	575	0	1	-1	0	1	-1	0	573
Giugno	573	0	0	0	2	1	1	0	574
Luglio	574	0	1	-1	0	0	0	0	573



Agosto	573	0	1	-1	1	5	-4	0	568
Femmine									
Gennaio	625	1	1	0	4	5	-1	0	624
Febbraio	624	0	1	-1	0	0	0	0	623
Marzo	623	0	0	0	0	0	0	0	623
Aprile	623	0	1	-1	0	3	-3	0	619
Maggio	619	0	1	-1	1	0	1	0	619
Giugno	619	0	0	0	0	0	0	0	619
Luglio	619	0	0	0	2	0	2	0	621
Agosto	621	0	0	0	2	3	-1	0	620

**Ricostruzione della popolazione intercensuaria**

**Popolazione al 1 Gennaio per età e sesso**

**Comune di Petrizzi**

Età\Anno	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
MASCHI										
0	6	10	3	7	8	8	5	3	4	4
1	10	6	10	3	7	8	8	5	3	5
2	5	10	7	10	3	7	8	8	4	3
3	7	5	10	7	10	4	8	8	8	4
4	7	7	5	10	6	10	4	7	8	8
5	9	8	7	4	10	6	10	4	7	8
6	18	10	7	8	4	10	5	10	4	6
7	7	17	9	6	8	4	9	6	10	3
8	12	7	17	9	6	8	4	9	6	9



9	6	12	6	17	9	6	8	6	10	7
10	6	7	11	6	17	9	6	8	6	10
11	7	6	7	11	6	16	9	6	8	5
12	12	7	6	7	11	6	16	9	6	8
13	6	12	7	6	7	11	6	15	8	6
14	13	6	12	7	6	7	10	6	13	8
15	18	14	6	11	7	6	7	10	6	13
16	13	18	12	6	11	7	6	7	10	6
17	10	13	19	12	6	11	7	6	7	10
18	15	9	13	19	12	6	11	7	6	7
19	13	14	9	13	19	12	7	11	7	7
20	10	12	14	10	13	19	11	7	11	7
21	15	11	12	13	9	13	18	11	8	11
22	8	12	11	11	13	9	12	18	11	8
23	18	8	12	11	11	13	7	10	20	11
24	12	17	8	11	8	11	12	7	10	18
25	8	11	16	9	11	8	12	11	7	10
26	18	8	12	15	8	11	7	12	12	7
27	12	18	7	12	17	7	11	7	13	12
28	4	12	18	7	10	15	8	13	8	12
29	9	5	12	17	7	11	12	8	12	7
30	7	9	5	13	17	6	10	9	7	12
31	9	7	8	4	14	18	6	8	9	7
32	5	8	7	8	4	14	17	7	7	9
33	8	5	8	6	7	4	14	16	6	7
34	10	8	7	8	6	5	4	14	16	6



35	6	10	10	7	8	6	5	4	13	16
36	7	6	11	10	7	8	6	5	4	13
37	9	7	6	11	10	7	8	7	6	4
38	8	9	7	6	11	9	7	8	6	6
39	7	8	9	7	6	12	9	7	10	6
40	4	7	8	9	7	7	13	9	7	10
41	7	4	7	8	9	7	7	12	9	7
42	7	9	4	7	8	10	7	7	12	9
43	8	7	9	4	7	7	10	7	7	12
44	8	8	7	9	4	7	7	10	7	8
45	9	8	8	7	9	3	7	7	9	7
46	6	9	8	6	8	10	3	7	7	9
47	10	6	9	9	6	8	11	3	7	8
48	12	10	6	8	8	6	8	11	3	5
49	5	12	10	6	8	8	6	8	11	4
50	8	5	12	10	8	8	7	7	8	11
51	6	8	5	12	10	8	10	7	9	8
52	8	6	7	5	12	10	8	10	9	9
53	1	8	6	7	5	14	10	8	10	9
54	7	1	8	6	7	5	14	10	8	10
55	3	7	1	8	6	7	5	13	11	8
56	8	4	7	2	8	6	7	4	14	11
57	6	8	4	4	3	8	6	7	4	14
58	8	6	9	4	4	3	8	6	7	3
59	8	6	7	9	4	4	3	9	6	7
60	6	7	6	6	9	4	6	3	9	7



61	20	6	8	6	7	9	4	7	3	9
62	5	19	6	8	6	7	9	4	7	3
63	3	5	19	6	8	5	7	9	4	6
64	7	3	5	19	6	8	7	8	7	4
65	7	7	3	5	17	6	8	5	8	7
66	4	7	7	3	5	16	7	8	5	8
67	8	4	7	4	3	5	16	8	8	5
68	16	8	4	7	4	3	5	16	8	8
69	4	16	8	4	7	4	2	6	15	8
70	12	4	16	7	4	7	2	1	6	13
71	8	12	5	16	8	4	7	2	1	6
72	8	8	10	4	15	7	4	7	2	1
73	2	8	8	9	4	14	7	4	6	2
74	6	2	8	8	7	4	13	7	4	6
75	5	5	2	7	8	7	4	13	7	4
76	4	5	5	2	6	6	7	4	13	6
77	6	3	4	5	2	6	5	6	5	11
78	6	6	4	4	4	2	6	4	6	3
79	8	5	7	4	4	4	2	4	4	6
80	1	8	5	7	1	4	4	2	3	4
81	1	1	7	6	6	1	3	3	2	2
82	5	0	1	6	6	6	1	3	3	2
83	1	4	0	0	5	5	3	1	3	3
84	1	1	4	0	0	4	3	2	1	3
85	1	1	1	3	0	0	2	2	1	0
86	1	1	1	0	3	0	0	2	2	1



87	1	1	1	1	1	3	1	0	2	2
88	1	0	0	1	1	1	2	1	0	1
89	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0
90	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1
91	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
92	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
93	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
94	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
95	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
96	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100 e più	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	687	685	687	673	669	668	656	647	650	639

FEMMINE										
0	5	12	1	0	4	9	4	3	6	4
1	11	5	13	1	0	5	9	4	3	6
2	2	11	5	11	1	0	5	9	4	3
3	9	2	11	6	10	1	0	5	9	4
4	3	9	2	11	6	10	1	0	5	9
5	11	3	8	2	11	7	10	1	0	5
6	7	11	4	8	1	11	7	10	1	0
7	6	8	11	4	8	2	11	7	10	1



8	9	6	8	11	4	8	2	11	7	10
9	9	9	6	8	11	4	8	2	10	7
10	7	9	8	5	8	11	4	8	2	10
11	17	8	9	8	5	8	11	4	8	2
12	8	17	8	9	8	5	8	12	4	8
13	6	8	17	8	9	8	5	8	10	4
14	15	7	9	17	8	9	8	5	8	10
15	9	15	6	9	17	8	9	9	5	8
16	14	9	15	6	8	17	8	9	10	5
17	4	14	9	15	6	8	17	8	9	11
18	7	4	14	9	16	6	8	17	8	9
19	8	7	3	14	8	16	5	8	16	9
20	7	8	7	3	14	7	13	5	8	16
21	16	7	8	7	4	14	7	14	5	8
22	16	16	8	8	7	5	14	7	13	5
23	9	15	16	7	7	6	4	15	7	13
24	6	9	17	15	6	7	5	5	15	8
25	7	5	7	17	15	6	8	5	5	14
26	2	9	5	6	16	14	7	9	5	6
27	4	1	7	4	6	15	15	6	10	5
28	12	3	1	7	4	7	16	13	7	12
29	12	11	3	3	7	4	7	13	11	6
30	14	12	10	4	3	7	4	7	13	12
31	5	14	12	10	4	3	8	4	7	10
32	9	5	15	12	10	5	3	9	4	7
33	8	8	3	15	12	10	5	3	9	4



34	9	9	8	3	15	12	10	5	3	9
35	5	9	10	7	3	15	13	8	5	4
36	8	5	9	10	7	3	15	13	8	5
37	8	8	6	9	10	7	3	15	11	10
38	15	8	8	6	7	10	7	4	15	11
39	9	15	7	8	4	7	10	8	4	15
40	6	9	15	7	8	4	7	10	8	5
41	14	9	9	15	7	8	4	7	8	8
42	6	14	9	9	15	8	8	4	7	8
43	15	6	14	9	10	15	8	8	5	8
44	5	15	6	14	9	10	14	8	8	5
45	3	7	15	6	14	7	10	14	8	7
46	5	3	7	15	6	13	7	10	14	8
47	8	5	3	8	14	6	13	7	10	13
48	10	10	5	3	9	14	6	14	7	10
49	7	7	10	5	3	8	15	6	16	7
50	4	6	7	10	5	3	8	15	6	16
51	5	4	6	7	10	5	3	8	15	6
52	5	5	4	6	7	10	5	3	8	14
53	6	4	5	6	6	7	10	5	3	8
54	8	6	3	5	6	7	8	9	5	3
55	7	8	6	3	5	6	7	8	9	5
56	12	7	8	6	3	5	6	7	9	9
57	10	12	7	9	5	3	6	6	7	9
58	9	10	14	7	8	5	4	6	6	8
59	15	10	10	14	6	8	5	4	6	6



60	6	12	10	10	14	6	8	5	4	6
61	6	7	12	10	10	13	6	8	5	3
62	9	6	7	11	11	10	13	6	8	5
63	9	9	6	7	11	11	10	13	7	8
64	7	9	9	6	6	11	11	9	12	7
65	6	7	10	9	6	6	11	10	9	13
66	15	8	7	9	9	6	6	11	10	9
67	6	15	8	7	10	9	8	5	11	10
68	6	4	15	8	7	10	9	8	5	11
69	8	6	4	15	8	7	10	9	8	5
70	14	7	6	4	15	8	7	10	11	8
71	9	14	7	6	4	15	8	7	10	11
72	6	9	14	6	6	4	15	8	7	10
73	2	5	9	14	6	6	4	13	8	7
74	4	2	5	9	14	5	8	4	13	8
75	6	4	2	5	9	12	5	7	3	13
76	7	6	6	2	5	9	11	5	6	3
77	7	7	5	6	2	4	9	7	5	6
78	10	7	7	5	5	2	4	9	7	5
79	9	10	7	7	5	5	2	4	9	6
80	7	9	10	7	7	5	4	2	3	8
81	3	7	9	9	7	6	5	3	2	3
82	7	2	7	10	7	7	6	4	3	2
83	8	6	3	6	9	6	7	6	4	3
84	4	8	5	3	6	9	5	6	5	4
85	3	4	8	5	3	5	9	5	6	4



86	1	3	4	6	5	3	5	9	3	5
87	1	1	3	4	6	3	2	4	8	3
88	0	1	0	3	4	5	3	2	2	8
89	0	0	0	0	2	4	4	3	1	2
90	0	0	0	0	0	2	4	4	3	1
91	0	0	0	0	0	0	1	3	4	2
92	1	0	0	0	0	0	1	0	3	4
93	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
94	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
95	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
96	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
98	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
99	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
100 e più	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
TOTALE	695	704	702	696	685	683	690	678	671	673



Il comune di Petrizzi ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 1382 abitanti. Nel censimento del 2009 ha fatto registrare una popolazione pari a 1184 abitanti, mostrando quindi una flessione pari al 13,5 per cento. Gli abitanti sono distribuiti in 503 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2,58 componenti.



### **Contenuti ed obiettivi del piano**

Per consentire una valutazione del PSC di Petrizzi, rispetto ai temi della sostenibilità esplicitati dalle specifiche tematiche, si rende necessaria un'azione di sintesi che consenta di individuare nel complesso dei documenti che costituiscono il piano vero e proprio gli elementi da sottoporre a valutazione. Si procederà pertanto ad individuare le principali aree tematiche con i relativi obiettivi.

Le tematiche generali ricalcano sostanzialmente i principali argomenti trattati nel documento preliminare in modo da rendere riconoscibile la struttura del piano anche all'interno della VAS, processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi.

Il PSC rappresenta anche un complesso di interventi finalizzati alla valorizzazione di aree urbane e territoriali caratterizzate da peculiari situazioni economiche, sociali, culturali e ambientali per la cui



realizzazione sia necessaria l'azione coordinata ed integrata di più soggetti pubblici.

Sono obiettivi generali definiti nell'ambito delle strategie comunali:

### **Obiettivi del Piano**

- valorizzazione della identità urbana e territoriale assumendo come capisaldi dello sviluppo le preesistenze distribuite nell'intero territorio comunale;
- conferma del Centro storico come baricentro di tutte le attività collettive e punto di riferimento per le istituzioni presenti sul territorio;
- riorganizzazione dell'estremo lembo orientale del territorio comunale, in località Ogliastro, assicurandogli la dignità di frazione urbana;
- recupero e valorizzazione del sistema ambientale come supporto di una nuova promozione turistica, alternativa a quella marittima, sfruttando il bacino fluviale del Soverato e il sedime del tracciato ferroviario dismesso della Soverato-Chiaravalle;
- riorganizzazione del sistema infrastrutturale, tenendo conto delle scelte già definite o in via di definizione, ottimizzando i flussi di mobilità e valorizzando l'accessibilità ai sistemi urbani e territoriali;
- riqualificazione dei sistemi produttivi ed attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali;
- attrazione di un turismo di tipo "colto e intelligente", in grado di godere la vacanza rispettando l'ecosistema e contribuendo al mantenimento del patrimonio storico.

### **Strategie del Piano**

- recupero e la rivitalizzazione del Centro Storico attraverso incentivi per intraprendervi attività di tipo ricettivo, commerciale, ricreativo, artigianale, ecc.;
- riordino urbanistico della frazione di Ogliastro basato sull'organizzazione degli interventi edilizi già previsti dal piano vigente e dall'inserimento di nuove funzioni di pregio;
- potenziamento della frazione di Farnia, con l'ampliamento dell'area destinata ad artigianato e industria, in previsione del nuovo svincolo della trasversale delle Serre;
- conservazione del paesaggio rurale come bene finito e come vero e proprio segno di riconoscibilità dell'area, capace di produrre valore aggiunto da utilizzare senza recare danni ambientali;
- creazione di un parco fluviale lungo il torrente Soverato;
- riutilizzo del tracciato abbandonato della tratta ferroviaria Soverato-Chiaravalle da sfruttare per la realizzazione di un lungo, panoramico e singolare percorso ciclo-pedonale.



## Rapporto con altri piani e programmi pertinenti

Il PSC è quindi anche uno strumento di pianificazione diretto al coordinamento e al raccordo tra gli atti della programmazione comunale, regionale e provinciale che si caratterizza anche come strumento strategico di supporto allo sviluppo socioeconomico e territoriale del territorio e, in particolare: definisce i principi per l'uso e la tutela delle risorse del territorio, come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del territorio medesimo; contiene criteri e indirizzi progettuali volti a valorizzare il patrimonio territoriale e ambientale secondo un'ottica di complementarietà e integrazione; promuove azioni per la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel territorio del Comune di **Petrizzi** e per il recupero delle situazioni di degrado; definisce regole di governo del territorio e degli insediamenti considerando i valori paesistici; guida, con prescrizioni e indirizzi, gli atti di pianificazione e di programmazione che attengono il governo del territorio, al raggiungimento di obiettivi generali; stabilisce i criteri per gli interventi di competenza comunale e indica quelli di competenza regionale e provinciale.

Allo stesso tempo si offre, in questo modo, la garanzia di vedere considerati tutti i temi in esso contenuti.

Le tematiche generali affrontate dal PSC di Petrizzi sono le seguenti:

**1 - il sistema delle risorse ambientali e storico-culturali**

**2 - il sistema della mobilità**

**3 - il sistema urbano**

Nel rispetto di questi principi fondamentali il *Piano Strutturale Comunale* si propone di raggiungere i seguenti obiettivi di pianificazione urbanistica e sviluppo socio – economico del territorio:

- completare e diversificare l'offerta turistica-ricettiva sia nella zona collinare che in quella montana, in modo da destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere forme di turismo legate alle zone rurali e al patrimonio naturale;
- prevedere l'inserimento di aree artigianali e produttive per poter favorire lo sviluppo, l'ammodernamento e l'ampliamento delle imprese locali ma anche per poter intercettare nuove proposte di insediamenti produttivi che possono avere una positiva ricaduta economico – occupazionale per il territorio;



- favorire forme di integrazione tra le diverse funzioni urbane e produttive nei diversi nuclei urbanizzati presenti sul territorio, ed in particolare nel Centro Capoluogo e negli insediamenti urbani esterni (contrade);
- favorire uno sviluppo sostenibile nel centro storico e nelle zone montane, garantendo compatibilità degli interventi con le risorse ambientali, il paesaggio ed in particolare del patrimonio esistente;
- ricondurre ad una destinazione maggiormente coerente con le peculiarità del territorio, tutte quelle aree edificabili su cui per diversi motivi oggettivi (geomorfologici, geologici, tutela paesistica, ambientale ecc.) non è realizzabile uno sviluppo edilizio – urbanistico che rischierebbe di stravolgere ulteriormente l’assetto del territorio.
- individuare forme per la riqualificazione, la valorizzazione e la diversificazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro storico.
- formulare il nuovo Regolamento Edilizio ed Urbanistico, in coerenza con le nuove disposizione legislative nazionali e regionali, con lo scopo di fornire l’Ente di uno strumento agile e facilmente interpretabile, per l’attuazione delle previsioni del piano, del meccanismo perequativo, degli interventi urbanistici attuativi e di quelli edilizi in genere, proponendo possibili soluzioni alle problematiche che nel tempo si sono presentate in fase di gestione del precedente piano urbanistico comunale;
- adeguamento dello strumento urbanistico al Piano di Assetto Idrogeologico e alle nuove disposizioni impartite dalla Legge Urbanistica Regionale.

L'obiettivo principale del PSC di Petrizzi è stato quello di coniugare le prospettive di sviluppo socio-economico con l'esigenza di preservare l'equilibrio ambientale e naturale come logica continuazione del processo evolutivo che interessa il rapporto tra sistemi ambientali e attività umane.

Tale approccio risponde operativamente all'esigenza di una tutela ambientale che renda sempre più stretto il legame tra ambiente e pianificazione.



### 3. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del PSC sono indirizzati allo sviluppo del territorio nel pieno rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

#### Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali

Il PSC assumerà come riferimento temporale un periodo decennale e come riferimenti programmatici i diversi livelli comunitario, nazionale e regionale. La pianificazione e la programmazione dello sviluppo urbano e territoriale costituiranno le modalità principali attraverso le quali il Comune di **Petrizzi**, di concerto con soggetti pubblici e privati, definirà forme di sviluppo integrato in una logica di pianificazione strategica degli interventi. In tal senso i riferimenti programmatici principali sono costituiti da:

- i Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e i relativi Programmi Operativi;
- i Programmi di Iniziativa Comunitaria;
- il Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale;
- il Bilancio Annuale di previsione della Regione Calabria;
- il Bilancio Pluriennale della Regione Calabria;
- la Legge finanziaria.

#### Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti

Costituiscono altresì riferimento metodologico, in funzione dei procedimenti di formazione degli strumenti di governo del territorio ed in particolare per le finalità ed i contenuti del PSC e ai fini della definizione degli interventi, i Piani ed i Programmi settoriali di livello e competenza esclusiva della Regione Calabria e della Provincia di Catanzaro quali, in particolare, quelli di seguito indicati:

- Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesistica;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piani e programmi di settore di competenza regionale e provinciale.



Costituiscono altresì riferimenti programmatici, ai fini della definizione degli interventi da inserire nel PSC tutti gli strumenti di programmazione negoziata. Il PSC, sulla base delle indicazioni contenute in un quadro conoscitivo sulle risorse del territorio, deve stabilire *obiettivi* (di sviluppo socioeconomico e tutela del territorio), *invarianti strutturali* (prestazioni associate alle risorse che non possono subire alterazioni), *prescrizioni* (azioni che l'Amministrazione deve mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi) ed *indirizzi* (azioni che l'Amministrazione deve mettere in atto per contribuire al raggiungimento degli obiettivi).



#### 4.1 IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

##### Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale



I fattori naturali che caratterizzano la Calabria si riflettono ovviamente sulla sua struttura urbanistica dei centri urbani, determinando una forte contrapposizione fra la bassa densità abitativa che contraddistingue i bacini montani e i valori notevolmente più elevati che si riscontrano nelle ristrette aree di pianura e nei centri abitati allineati lungo la costa.

La maggior parte dei centri calabresi, specie sul versante ionico, fu fondata nel Medioevo sui contrafforti delle catene montuose, ad una certa distanza dal mare.

La loro posizione è connessa ad alcune condizioni storiche ed ambientali quali l'insicurezza delle coste, esposte ad incursioni piratesche, l'impaludamento delle aree pianeggianti circostanti e la ricchezza di vegetazione dei rilievi montuosi.

Il territorio del Comune di Petrizzi, non esula da queste caratteristiche, si estende su una superficie di 21,5 chilometri quadrati per una densità abitativa di 60,37 abitanti per chilometro quadrato, sorge a 391 metri sopra il livello del mare nel territorio del basso ionio catanzarese.



Il suo territorio comprende sia aree altimetricamente poco elevate a sud sia aree ad aspetto prevalentemente collinare e montano le quali si ergono sino a quote di oltre 1000 m nelle zone più interne.



Il comune di Petrizzi occupa una porzione di territorio, soprattutto di ambiente collinare e montuoso, distante circa 5 km dal litorale ionico, attraversato dal Fiume Turriti e dal Fiume Beltrame e/o Soverato. Climaticamente, come gran parte della Calabria ionica meridionale, è un territorio fortemente piovoso, con precipitazioni medie annue che superano largamente i 1.000 mm, crescenti verso l'entroterra.

Le precipitazioni sono concentrate nel periodo tardo autunnale e nei primi mesi invernali, con qualche evento significativo anche in inizio di primavera. Sono frequenti i fenomeni meteorologici caratterizzati da precipitazioni di breve durata e forte intensità, favoriti dall'assetto orografico regionale, che ostacola il passaggio delle masse d'aria provenienti dal Mediterraneo centrale.

Il patrimonio ambientale dell'area di riferimento rappresenta inequivocabilmente una delle maggiori potenzialità. La caratteristica ambientale e territoriale peculiare è la notevole vicinanza tra il mare e la montagna anche se la risorsa turistica, sviluppatasi caoticamente all'interno di una fascia ristretta lungo la costa e con interventi di scarso profilo sia urbanistico e di immagine, non ha permesso, di fatto, il concretizzarsi di benefici consistenti né in termini di reddito, né di occupazione.



Nel corso dei secoli, ed in particolare negli ultimi trent'anni, se da un lato la natura ha riconquistato le aree montane, dall'altro lato l'urbanizzazione e la cementificazione hanno intaccato in maniera consistente il territorio costiero, i principali centri urbani e, in generale, i fondovalle e le pianure. In alcuni casi si sono avute situazioni di significativa trasformazione anche nelle aree interne. Accanto al sotto utilizzo di alcune risorse, si è presentato l'indiscriminato utilizzo di altre (ad esempio, con le cave per l'estrazione di materiale inerte e marmifero in particolare). Sebbene le problematiche siano molteplici, ed in certi casi anche di elevata complessità, va messo in evidenza che la Calabria conserva nonostante tutto emergenze naturali e ambientali di altissimo livello.

Il territorio del Comune di Petrizzi non ha subito in maniera rilevante il peso dell'urbanizzazione selvaggia che ha caratterizzato il territorio negli ultimi 50 anni e conserva in gran parte del suo territorio aspetti naturali, vegetazionali e paesaggistici di grande pregio.

Tutte le scelte e gli interventi ipotizzati dal piano devono prendere in considerazione tali caratteristiche, in modo tale che ogni singola azione impatti nel modo meno rilevante possibile.

#### **a. morfologia**

Dal punto di vista orografico il territorio è rappresentato da un sistema di colline e di piano-colline. La fascia collinare è caratterizzata da rilievi complessi di varia forma e natura a causa della varietà litologica di tali formazioni sottoposte all'azione modellante di fattori esogeni ed endogeni. Tale complesso collinare, che degrada lentamente verso la costa con pendenze complessivamente modeste, è sezionato trasversalmente da larghi alvei di fiumare che caratterizzano valli a "V" pressoché parallele e molto ravvicinate tra loro.

La distribuzione attuale della vegetazione risulta condizionata non solo dall'ambiente pedoclimatico ma anche dalle modifiche apportate dall'uomo con l'introduzione di specie economicamente valide.

Il territorio del comune può essere schematicamente diviso in due ambiti morfologici principali: il medio e l'alto versante e le zone pianeggianti degli ambiti fluviali. Il settore della piana fluviale è essenzialmente legato al modellamento operato dai torrenti in occasione dei fenomeni di piena straordinaria che si realizzano con periodicità all'incirca decennale.



Per le caratteristiche geologiche dei bacini e per le modalità con cui si verificano gli eventi (lungi periodi di magra che evolvono in piene improvvise a seguito di violenti nubifragi), gli alvei risultano in gran parte sovralluvionati per effetto del cospicuo trasporto solido che si realizza in quelle circostanze. Nel settore del medio ed alto versante collinare ed anche nei fianchi vallivi della parte più interna delle pianure alluvionali, è invece evidente una marcata fragilità morfologica, con dinamiche di dissesto strettamente collegate al deflusso delle acque superficiali ed all'azione della gravità, con marcata suscettibilità a fenomeni di tipo superficiale. L'origine di questa fragilità è riconducibile sia alla natura litologica delle coltri sedimentarie affioranti sia alle condizioni climatiche locali, caratterizzate da precipitazioni di breve durata e forte intensità. Il processo di dissesto è inoltre favorito dalla ramificazione del reticolato idrografico minore, che si trova spesso in condizioni di dissesto a causa anche della complessiva assenza di un'efficace gestione e manutenzione idraulica delle aree extraurbane.

#### **b. Coltivazioni**

Lungo la fascia collinare, subito a ridosso della pianura costiera, la coltivazione più diffusa è sicuramente l'olivo che ritroviamo fino ai 500 m s.l.m. e riguarda circa 457 Ha distribuiti in 412 aziende.

Laddove i terreni sono meno vocati per l'olivicoltura, prevalgono i seminativi, che rappresentano complessivamente 38 Ha a cereali e 63 Ha a foraggiere. Poco diffusa la coltivazione della vite.

L'olivicoltura della zona è caratterizzata da impianti per lo più secolari e anche i più giovani hanno un'età media di almeno 40 anni. Molto diffuse sono le pratiche di rinfittimento e ringiovanimento tipiche di



un'olivicoltura di collina e di montagna difficilmente attrezzabile con mezzi meccanici.

La potatura è praticamente inattuata: non si conosce quella di produzione e ci si limita alla potatura di ringiovanimento.



La concimazione in genere non viene realizzata, e solo di rado si utilizzano solfato di ammonio, urea e alcuni concimi complessi. Rispetto al passato, comunque, oggi si assiste ad un maggiore impiego di concimi, sicuramente a vantaggio della produzione, che ha visto il graduale passaggio dall'alternanza di produzione poliennale a quella biennale. Addirittura, nei casi in cui si adottano razionali tecniche colturali, si hanno discrete produzioni annuali.

La difesa antiparassitaria della coltura è molto limitata e riguarda prevalentemente il controllo della mosca. La raccolta viene realizzata con reti che stazionano sotto l'albero per tutto il periodo della maturazione oppure con reti e scuotitori. È ancora abbastanza praticata la raccolta da terra soprattutto nel caso di aziende molto piccole e a conduzione familiare.

Diffusa è la vendita delle olive come frutti pendenti soprattutto da parte di chi non dispone in proprio di un impianto di trasformazione.

La commercializzazione del prodotto nell'area riflette l'intera problematica regionale. Gran parte del prodotto è destinato al mercato locale e viene commercializzato singolarmente dagli agricoltori, o anche tramite vendita a mediatori che lo commercializzano su altri mercati. Le produzioni sono destinate alla trasformazione in olio spesso dotato di caratteristiche qualitative eccellenti.



L'orticoltura rappresenta un comparto produttivo importante, non solo per la consistenza attuale, circa 28 Ha, ma soprattutto per le potenzialità di ulteriore espansione e specializzazione esistenti. (tabella 3). Si individuano due tipologie produttive ben distinte: la produzione familiare presente un po' ovunque sul territorio, e quella specializzata concentrata in alcune aree.

L'orticoltura familiare è diffusa soprattutto nelle aree collinari interne, dove è tradizione delle famiglie contadine destinare ogni anno piccoli appezzamenti per la coltivazione di patate, fagioli, pomodori, peperoni ed insalate.



In alcuni casi, come per patata e fagiolo, la coltura entra in rotazione con i cereali (grano) o con le foraggere (favino, lupino).

L'importanza dell'orticoltura familiare è legata oltre che alla larga diffusione sul territorio, alle caratteristiche di genuinità delle produzioni ed alla possibilità di mantenimento di ecotipi locali e di tradizioni alimentari.

È il caso del fagiolo, di cui esistono numerose varietà locali, alcune particolarmente pregiate, individuate da nomi dialettali e riprodotte da un anno all'altro dai contadini mediante utilizzo di semi selezionati dal raccolto precedente.

Nell'orticoltura familiare il ricorso ai mezzi meccanici è molto spesso limitato all'uso di un motocoltivatore e molte operazioni colturali vengono eseguite a mano.

Frequente è l'impiego di letame, mentre il ricorso ai mezzi chimici, concimi ed antiparassitari, è da considerarsi nullo e approssimativo.

Oltre che per l'autoconsumo, le produzioni ottenute alimentano i mercati locali, attraverso meccanismi di vendita diretta in azienda o ambulante.

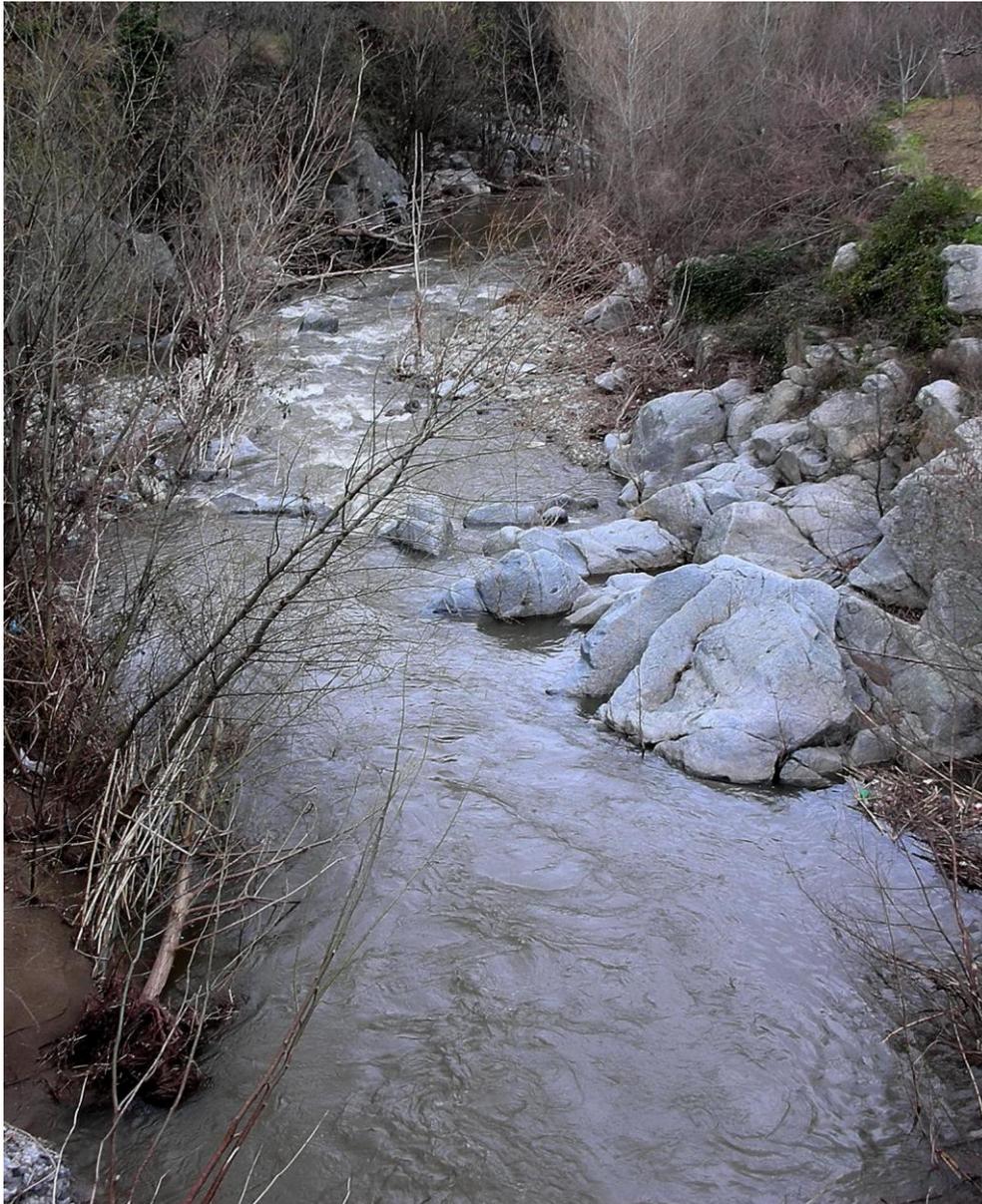
L'insieme di tutti gli aspetti suddetti sono tali da garantire all'orticoltura familiare interessanti prospettive di valorizzazione, se sul territorio trovassero adeguato sviluppo programmi riguardanti l'agriturismo e l'agricoltura biologica.



### c. Idrografia

Dal punto di vista morfologico il territorio è caratteristicamente montano con la prevalenza di versanti acclivi ad elevata pendenza che vanno a formare compluvi che determinano numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio con alte pendenze quindi ad alta capacità erosiva. La maggiore presenza dei corsi d'acqua è a sud del territorio comunale attraversato dal Fiume Turriti e dal Fiume Beltrame.

Quasi tutti questi corsi d'acqua confluiscono nel fiume Beltrame e/o Soverato che scorre alla base del versante sul quale gravita l'abitato di Petrizzi.



Trattasi, pertanto, di un territorio completamente collinare e montuoso, che si presenta con lineamenti alquanto variegati, essendo solcato da corsi d'acqua torrentizi, ampiamente gerarchizzati, che hanno esercitato ed esercitano tuttora azioni morfogenetiche attive, tali da determinare profondi alvei incassati tra versanti ripidi. Il territorio comunale appare, quindi, come un susseguirsi di forme



morfologiche concave e convesse, assialmente orientale verso sud/est, in direzione dell'alveo del Beltrame e/o Soverato. In un ambiente morfologico così vario, si leggono andamenti clivometrici altrettanto variegati, che vanno da quelli suborizzontali, lungo i crinali delle dorsali morfologiche, a quelli ardui, lungo i versanti acclivi, prospicienti i corsi d'acqua.

#### **d. Clima**

La Calabria rientra nell'area dei climi temperati. Nelle zone litoranee e nei versanti che si affacciano sul mare si riscontra il clima tipicamente mediterraneo, con inverno mite ed estate calda e siccitosa. Con l'aumentare dell'altitudine e nelle zone più interne il clima può definirsi montano -mediterraneo con inverni più o meno freddi e piovosi ed estati meno calde e con qualche precipitazione. Si presenta inoltre come una delle regioni più piovose dell'Italia meridionale: la piovosità media annua è di 1.151 mm, a fronte di una media nazionale di 970 mm. Tale elevata piovosità dipende dalla configurazione a penisola e dalla disposizione assiale dei principali sistemi orografici, costituenti delle barriere che si oppongono alle masse d'aria umida provenienti dal mare, favorendone la rapida ascesa e la formazione delle piogge [2]. Quasi il 50 % delle piogge cade nei mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio; Dicembre è il mese più piovoso (185 mm), mentre quello meno piovoso è Luglio (18 mm).

Le differenze microclimatiche fra il versante ionico e quello tirrenico sono dovute alle differenti caratteristiche delle perturbazioni provenienti da SE e da NW. Queste ultime agiscono di norma nel periodo autunno primavera ed hanno notevole frequenza, anche se raramente sono capaci di produrre piogge persistenti ed intense. La zona più colpita da tali perturbazioni è la fascia tirrenica ed in particolare la Catena Costiera, contraddistinta da piogge medie annue comprese tra i 150 e i 2.500 mm.

Le aree che si affacciano sulla costa ionica, specie sul settore meridionale, sono più frequentemente ed intensamente colpite da eventi meteorici eccezionali, in quanto sono direttamente esposte alle perturbazioni che provengono dall'ampia distesa di mare posta a mezzogiorno della Calabria. I venti africani, caldi e secchi, si caricano di umidità, durante il passaggio sul Mediterraneo e giunti saturi in prossimità delle coste calabresi, collidono con la piattaforma montana, si innalzano repentinamente dal livello del mare fino ad oltre 1.880 metri di quota e generano piogge spesso di intensità notevole.

Il comune di Petrizzi occupa una porzione di territorio, soprattutto di ambiente collinare e montuoso, distante circa 5 km dal litorale ionico, attraversato dal Fiume Turriti e dal Fiume Beltrame.

Climaticamente, come gran parte della Calabria ionica meridionale, è un territorio fortemente piovoso, con precipitazioni medie annue che superano largamente i 1.000 mm, crescenti verso l'entroterra. Le precipitazioni sono concentrate nel periodo tardo autunnale e nei primi mesi invernali, con qualche evento significativo anche in inizio di primavera. Sono frequenti i fenomeni meteorologici caratterizzati da precipitazioni di breve durata e forte intensità, favoriti dall'assetto orografico regionale, che ostacola il passaggio delle masse d'aria provenienti dal Mediterraneo centrale.



Il territorio è ricco di risorse naturali diffuse (corsi d'acqua, boschi, ecc.) anche se, in relazione alla relativa forte presenza antropica, poche raggiungono un livello di qualità da prevedere strumenti di tutela specifici.

### **Il sistema dei vincoli**

Il quadro dei vincoli ordinati e sovraordinati vigenti sul territorio comunale è riferito a normative sia nazionali sia regionali.

Nelle tavole sono stati riportati i vincoli relativi a:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, distinti in:
  - rischio frane e aree di rispetto associate;
  - rischio idraulico.
- D.Lgs. 152/2006, che all'art. 94 disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano:
  - la zona di tutela assoluta, nel raggio di 10 m dal pozzo, è recintata e adibita esclusivamente ad opere di presa e a costruzioni di servizio;
  - la zona di rispetto, definita con criterio geometrico con raggio di 200 m o limitata dalla linea isoipsa posta a quota inferiore al punto di emergenza nel caso di sorgenti.
- R.D. 523/1904 sulle acque pubbliche che definisce il vincolo di inedificabilità assoluta ad una distanza inferiore ai 10 m rispetto ai corsi d'acqua.
- R.D. 1265/1934 Testo unico delle leggi sanitarie, relativo alla inedificabilità assoluta entro un limite di 200 m dai confini cimiteriali.
- R.D. 3267/1923 per il vincolo idrogeologico e forestale.
- Fascia di rispetto fluviale (Area sottoposta a vincolo. Art.142 D.Lgs 42/04 comma 1 lettera c )
- Fascia di rispetto fluviale (Area sottoposta a vincolo. Art.142 D.Lgs 42/04 comma 1 lettera c )



## 5. DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO

L'efficacia del procedimento di VAS si concretizza nella possibilità di valutare gli effetti che le previsioni del piano avranno sull'ambiente in cui verranno attuate. Tale valutazione viene fatta innanzitutto analizzando il contesto ambientale in cui il piano s'inserisce, successivamente quantificando le pressioni ambientali degli interventi previsti, per prevenire e strutturare un sistema di monitoraggio in grado di mitigare gli effetti negativi che si possono verificare. Occorre pertanto individuare un sistema di indicatori ambientali rappresentativi della realtà considerata e sensibili agli effetti del piano, quantificare il loro valore in assenza di azioni e successivamente agli effetti delle stesse. Per effettuare questa operazione gli indicatori dovranno essere organizzati secondo uno schema relazionale, che permetta di verificare le loro variazioni rispetto al contesto iniziale, in funzione delle varianti che vengono di volta in volta introdotte secondo quanto previsto dal piano. Per la determinazione degli impatti verrà utilizzato il modello DPSR (Determinanti/ Pressioni/ Stati/ Impatti/ Risposte), principale modello di riferimento a livello europeo per l'organizzazione degli indicatori, dei dati e delle valutazioni, introdotto nel 1995 dall'Agenzia Europea dell'Ambiente. Tale modello si riferisce ad un processo dinamico finalizzato all'analisi dei sistemi locali e dei contesti attraverso indicatori relativi ai soggetti socioeconomici (Determinanti) che descrivono le attività antropiche, origine di quelle Pressioni e di quegli Impatti da cui dipende lo Stato qualitativo del contesto ambientale.

Il modello basa l'analisi delle pressioni e degli impatti su una serie di concetti concatenati. Esso prevede l'identificazione dei Determinanti sul territorio che descrivono i settori produttivi dal punto di vista della loro interazione con l'ambiente e perciò come cause generatrici primarie delle pressioni ambientali, le eventuali Pressioni che descrivono i fattori in grado di influire sulla qualità dell'ambiente e che provocano un'alterazione dello Stato ambientale e quindi un Impatto sul territorio in termini di ripercussioni, sull'uomo e sulla natura e i suoi ecosistemi, elaborando infine delle Risposte, cioè un piano di misure atte al contenimento degli impatti e al ripristino laddove possibile della naturalità.

Nell'ambito della valutazione degli impatti che le azioni di Piano possono esercitare sul territorio, in relazione agli obiettivi che il Piano stesso si pone, la scelta degli indicatori ambientali riveste un importante significato esplicativo per la quantificazione degli impatti.

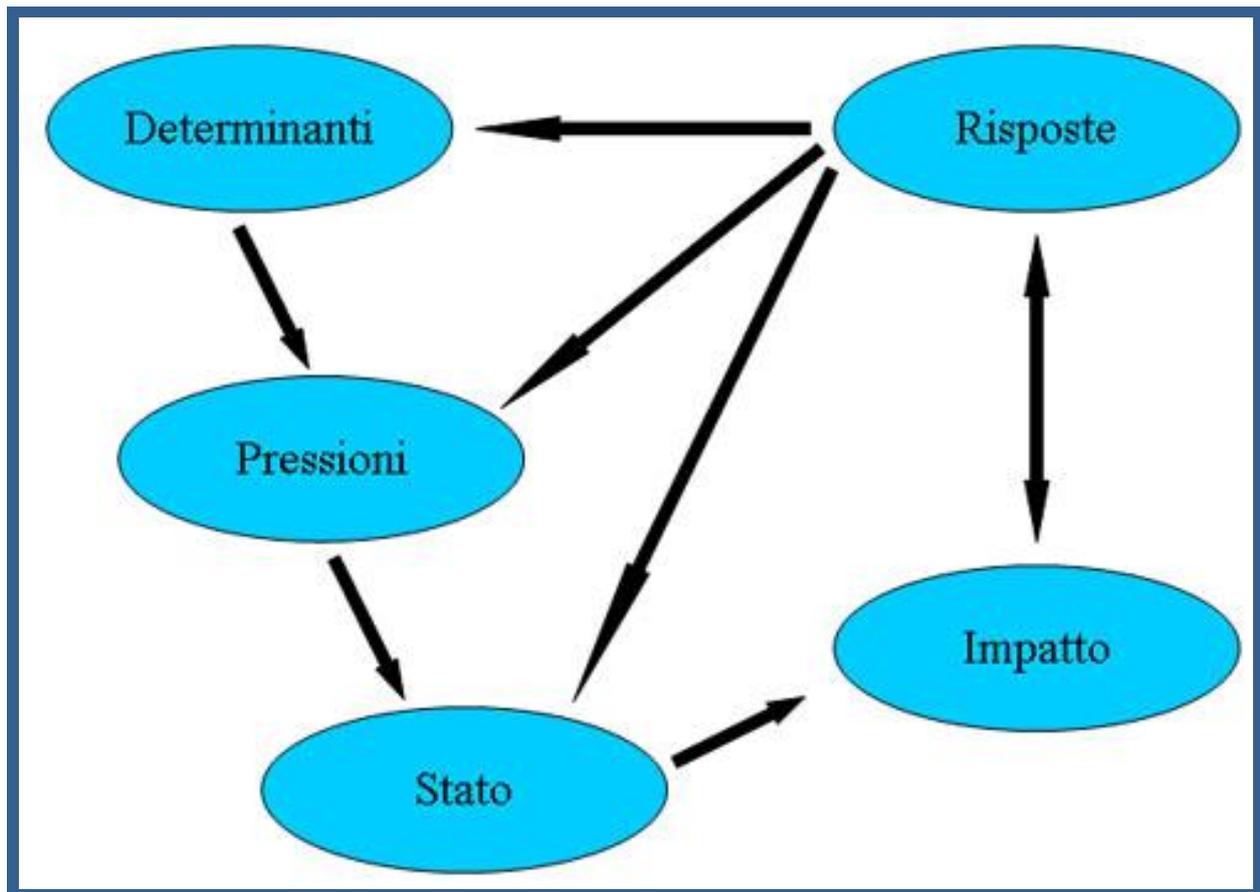


Il modello DPSIR si basa su una struttura di relazioni causa/effetto che lega tra loro i seguenti elementi:

	<b>Definizione</b>
<b>Determinante</b>	Attività antropica che potrebbe provocare effetti sull'ambiente (per esempio, agricoltura, industria). Descrivono i settori produttivi dal punto di vista della loro interazione con l'ambiente e perciò come cause generatrici primarie delle pressioni ambientali;
<b>Pressione</b>	Descrivono i fattori di pressione in grado di influire sulla qualità dell'ambiente;
<b>Stato</b>	Descrive la qualità attuale e tendenziale dell'ambiente e delle sue risorse;
<b>Impatto</b>	L'effetto ambientale della pressione (morte ittiche, ecosistemi modificati...) Descrive le ripercussioni, sull'uomo e sulla natura e i suoi ecosistemi, dovute alla perturbazione;
<b>Risposta</b>	Sono tutti quegli interventi ed azioni (leggi, direttive, prescrizioni tecniche, ecc.) attuati per modificare, se necessario, gli indicatori precedenti nel contesto più generale di sostenibilità dello sviluppo. La risposta sarà tanto più efficace quanto più agirà a monte della catena causale.

Tale modello offre uno strumento concettuale ed interpretativo di analisi dei fattori, fra loro interconnessi, che hanno un impatto sull'ambiente. Lo schema si basa su rapporti del tipo causa/effetto, dove le cause degli impatti sono di origine antropica e la individuazione degli impatti è strettamente legata alla ricerca delle soluzioni possibili (risposte).

Sulla base di questo modello, il comitato tecnico si è occupato di individuare gli indicatori più significativi per il contesto di riferimento. Si è scelto pertanto di dare abbastanza rilievo alla parte sulle condizioni socio economiche, problema che caratterizza i territori montani soprattutto per quanto riguarda l'aspetto dello spopolamento, e di considerare con attenzione le problematiche ambientali connesse alla gestione ed al mantenimento del territorio. Meno enfasi è stata posta sugli aspetti di qualità dell'acqua e dell'aria, così come, parlando dei rifiuti, delle sostanze pericolose o ancora il problema del rumore. Questi sono infatti problemi che interessano in maniera particolare i centri urbani fortemente industrializzati e di medie o grandi dimensioni, realtà diverse da quella riscontrabile nel comune di Petrizzi.



### Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti

Le azioni strategiche del Piano devono essere coerenti con gli obiettivi del Documento di Piano relativamente alle localizzazioni, alle contestualizzazioni ed alle trasformazioni attese.

Le azioni in coerenza con le trasformazioni di piano devono perseguire i principi fondamentali della sostenibilità ambientale, assicurando un elevato livello di protezione e salvaguardia dell'ambiente territoriale.

Le valutazioni espresse forniscono un supporto alle scelte di piano e una sintesi valutativa dei livelli di idoneità o inidoneità alla trasformabilità dello stesso.

Le limitazioni all'utilizzo del territorio a fini urbani, principalmente risultano connesse a:

- fattori di rischio ambientale;
- tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici presenti;
- contenimento del consumo di suolo e conseguente riqualificazione delle attuali funzioni urbane già insediate e degradate/dimesse/sottoutilizzate;



- promozione di strategie mirate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale.

La valutazione delle interferenze obiettivi/azioni di piano (che rappresentano la forma di attuazione degli obiettivi del piano, valutato che esiste coerenza tra azioni e obiettivi) e componente ambientale vengono effettuate considerando le seguenti “componenti ambientali”:

- Aria;
- Acqua;
- Flora, fauna e biodiversità;
- Paesaggio e beni culturali;
- Agricoltura e foreste;
- Suolo e sottosuolo;
- Popolazione e salute;
- Rifiuti;

La matrici di interferenza seguenti rappresentano le interazioni tra gli obiettivi di piano e le componenti ambientali elencate evidenziando 4 *tipologie di interazione*, ciascuna associata ad un colore per facilitarne la visualizzazione.



= effetti positivi;



= effetti negativi;



= nessuna interazione.



**Obiettivi del Piano**

	Aria	Acqua	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio e beni culturali;	Agricoltura e foreste	Suolo e sottosuolo	Popolazione e salute	Rifiuti
Valorizzazione della identità urbana e territoriale assumendo come capisaldi dello sviluppo le preesistenze distribuite nell'intero territorio comunale;								
Conferma del Centro storico come baricentro di tutte le attività collettive e punto di riferimento per le istituzioni presenti sul territorio;								
Riorganizzazione dell'estremo lembo orientale del territorio comunale, in località Ogliastro, assicurandogli la dignità di frazione urbana;								
Recupero e valorizzazione del sistema ambientale come supporto di una nuova promozione turistica, alternativa a quella marittima, sfruttando il bacino fluviale del Soverato e il sedime del tracciato ferroviario dismesso della Soverato-Chiaravalle;								
Riorganizzazione del sistema infrastrutturale, tenendo conto delle scelte già definite o in via di definizione, ottimizzando i flussi di mobilità e valorizzando l'accessibilità ai sistemi urbani e territoriali;								
Riqualificazione dei sistemi produttivi ed attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali;								
Attrazione di un turismo di tipo "colto e intelligente", in grado di godere la vacanza rispettando l'ecosistema e contribuendo al mantenimento del patrimonio storico.								



**Strategie del Piano**

	Aria	Acqua	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio e beni culturali	Agricoltura e foreste	Suolo e sottosuolo	Popolazione e salute	Rifiuti
Recupero e la rivitalizzazione del Centro Storico attraverso incentivi per intraprendervi attività di tipo ricettivo, commerciale, ricreativo, artigianale, ecc;								
Riordino urbanistico della frazione di Ogliastro basato sull'organizzazione degli interventi edilizi già previsti dal piano vigente e dall'inserimento di nuove funzioni di pregio;								
Potenziamento della frazione di Farnia, con l'ampliamento dell'area destinata ad artigianato e industria, in previsione del nuovo svincolo della trasversale delle Serre;								
Conservazione del paesaggio rurale come bene finito e come vero e proprio segno di riconoscibilità dell'area, capace di produrre valore aggiunto da utilizzare senza recare danni ambientali;								
Creazione di un parco fluviale lungo il torrente Soverato;								
Riutilizzo del tracciato abbandonato della tratta ferroviaria Soverato-Chiaravalle da sfruttare per la realizzazione di un lungo, panoramico e singolare percorso ciclo-pedonale.								



## 6. VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La verifica di coerenza così come introdotta dall'art.10 della LUR 19/02: *"accerta che i sistemi naturalistico-ambientali, insediativi e relazionali, siano coerenti con quelle della pianificazione vigente, ai diversi livelli, e si applica agli obiettivi della pianificazione strutturale ed operativa; vale a dire:*

- a) alla tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale;*
- b) all'equilibrio e funzionalità del sistema insediativo;*
- c) all'efficienza e funzionalità del sistema relazionale;*
- d) alla rispondenza con i programmi economici. "*

La V.A.S., comunque, nella fase conoscitiva non ha valenza vincolistica e quindi non dà indicazioni assolute sulle scelte pianificatorie bensì offre un quadro di informazioni che il Proponente può utilmente considerare nell'individuazione di appropriati obiettivi da valutare e mettere in atto nelle successive fasi di pianificazione, a supporto delle strategie di Piano.

I vincoli territoriali già previsti dalle normative vigenti (fasce di rispetto stradali, cimiteriali, PAI, ecc.) e ricompresi negli altri atti dello strumento urbanistico locale, verranno integrati con le limitazioni ambientali (valenze, vulnerabilità e criticità) del territorio emerse dalla V.A.S.

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di V.A.S., ma assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli.



## Verifica di coerenza esterna

Il livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità è un criterio strategico che indirizza un piano verso la sostenibilità.

Per ciascuna politica-azione prevista, si è quindi verificata la coerenza esterna del Piano, ossia la compatibilità rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale assunti.

L'analisi delle matrici ha permesso di evidenziare gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano il più possibile compatibile con l'ambiente e quindi sostenibile.

La matrice riportata di seguito riassume l'esito finale di questo processo iterativo di valutazione e progressivo affinamento dei contenuti, da cui emerge una sostanziale conformità delle azioni di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; le indicazioni di non conformità, o di incertezza nelle interazioni, che compaiono nella matrice, derivano dalla novità rappresentata da alcune azioni rispetto alla tradizionale concezione – dunque consolidata anche negli strumenti di pianificazione e progettazione – che tende ad escludere la possibilità di integrare le grandi attrezzature commerciali con i tessuti urbani consolidati.

Nella matrice, è stata utilizzata la seguente classificazione:



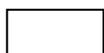
= politica compatibile con il criterio ed efficace, effetti positivi;



= possibile interazione, effetti incerti;



= politica contrastante con l'obiettivo specifico, effetti negativi;



= nessuna interazione.



L'analisi della coerenza esterna ha lo scopo di verificare la rispondenza degli obiettivi generali del piano con gli obiettivi derivanti dai piani e programmi sovraordinati che interessano il territorio comunale.

Verifica di Coerenza PSC - POR Calabria 2007/2013		Obiettivi Piano Strutturale Comunale Petrizzi						
		Completare e diversificare l'offerta turistica-ricettiva sia nella zona collinare che in quella montana, in modo da destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere forme di turismo legate alle zone rurali e al patrimonio naturale;	Prevedere l'inserimento di aree artigianali e produttive per poter favorire lo sviluppo, l'ammodernamento e l'ampliamento delle imprese locali ma anche per poter intercettare nuove proposte di insediamenti produttivi che possono avere una positiva ricaduta economico - occupazionale per il territorio;	Favorire forme di integrazione tra le diverse funzioni urbane e produttive nei diversi nuclei urbanizzati presenti sul territorio	favorire uno sviluppo sostenibile nel centro storico e nelle zone montane, garantendo compatibilità degli interventi con le risorse ambientali, il paesaggio ed in particolare del patrimonio esistente;	Ricondurre ad una destinazione maggiormente coerente con le peculiarità del territorio, tutte quelle aree edificabili su cui per diversi motivi oggettivi (geomorfologici, geologici, tutela paesistica, ambientale ecc.) non è realizzabile uno sviluppo edilizio - urbanistico che rischierebbe di stravolgere ulteriormente l'assetto del territorio.	Individuare forme per la riqualificazione, la valorizzazione e la diversificazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro storico.	Formulare il nuovo Regolamento Edilizio ed Urbanistico, in coerenza con le nuove disposizioni legislative nazionali e regionali, con lo scopo di fornire l'Ente di uno strumento agile e facilmente interpretabile, per l'attuazione delle previsioni del piano, del meccanismo perequativo, degli interventi urbanistici attuativi e di quelli edilizi in genere, proponendo possibili soluzioni alle problematiche che nel tempo si sono presentate in fase di gestione del precedente piano urbanistico comunale;
Assi prioritari	Obiettivi specifici							
ASSE I - Ricerca scientifica, Innovazione Tecnologica e società dell'informazione	1.1 Rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione.		😊	😊				
	1.2 Creare un ambiente favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione, migliorare l'accesso dei cittadini e il contesto in cui operano le imprese incorporando il paradigma digitale nell'azione amministrativa.		😐	😐	😐			
ASSE II - Energia	2.1 Promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico.		😊	😊				
ASSE III - Ambiente	3.1 Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.						😊	
	3.2 Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo						😊	
	3.3 Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando i un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.							
	3.4 Restituire all'uso							



	collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.								
	3.5 Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione.		😊	😊	😊	😊			
ASSE IV - Qualità della Vita e Inclusion Sociale	4.1 Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.								
	4.2 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.								
	4.3 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.								
	5.1 Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.	😊							
ASSE V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	5.2 Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.	😊	😊	😊	😊				
	5.2 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.	😊	😊	😊	😊	😊			
	6.1 Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.	😊	😊	😊	😊				
ASSE VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	7.1 Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.					😊	😊	😊	



ASSE VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	8.1 Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.								
	8.2 Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali								
ASSE IX - Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale	9.1 Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.								
	9.2 Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione.								

### Coerenza interna del piano

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni all'interno del piano. Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori, individuando, per esempio, obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati, ma non perseguiti, oppure ancora obiettivi e indicatori conflittuali. Come già evidenziato nella verifica di compatibilità esterna si rilevano anche nelle politiche/azioni interne obiettivi conflittuali che fanno capo alle esigenze di tutela dei servizi di comunicazione da un lato e alla tutela sanitaria e paesaggistica dall'altro. In questa matrice vengono però definiti con maggior chiarezza quali sono i potenziali punti di conflitto che dovranno essere attentamente vagliati sia sotto l'aspetto politico che normativo. La classificazione impiegata nella tabella seguente riprende il criterio evidenziato a proposito della verifica di coerenza esterna mediante la seguente classificazione:

- = politiche compatibili con efficacia, effetti positivi;
- = possibile interazione, effetti incerti;
- = politiche contrastanti tra loro, effetti negativi;



 = nessuna interazione;

Strategie →	Recupero e la rivitalizzazione del Centro Storico attraverso incentivi per intraprendervi attività di tipo ricettivo, commerciale, ricreativo, artigianale, ecc;	Riordino urbanistico della frazione di Ogliastro basato sull'organizzazione degli interventi edilizi già previsti dal piano vigente e dall'inserimento di nuove funzioni di pregio;	Potenziamento della frazione di Farnia, con l'ampliamento dell'area destinata ad artigianato e industria, in previsione del nuovo svincolo della trasversale delle Serre;	Conservazione del paesaggio rurale come bene finito e come vero e proprio segno di riconoscibilità dell'area, capace di produrre valore aggiunto da utilizzare senza recare danni ambientali;	Creazione di un parco fluviale lungo il torrente Soverato;	Riutilizzo del tracciato abbandonato della tratta ferroviaria Soverato-Chiaravalle da sfruttare per la realizzazione di un lungo, panoramico e singolare percorso ciclo-pedonale.
Obiettivi ↓						
Valorizzazione della identità urbana e territoriale assumendo come capisaldi dello sviluppo le preesistenze distribuite nell'intero territorio comunale;		☹️				
Conferma del Centro storico come baricentro di tutte le attività collettive e punto di riferimento per le istituzioni presenti sul territorio;	😊					
Riorganizzazione dell'estremo lembo orientale del territorio comunale, in località Ogliastro, assicurandogli la dignità di frazione urbana;		😊				
Recupero e valorizzazione del sistema ambientale come supporto di una nuova promozione turistica, alternativa a quella marittima, sfruttando il bacino fluviale del Soverato e il sedime del tracciato ferroviario dismesso della Soverato-Chiaravalle;						😊
Riorganizzazione del sistema infrastrutturale, tenendo conto delle scelte già definite o in via di definizione, ottimizzando i flussi di mobilità e valorizzando l'accessibilità ai sistemi urbani e territoriali;						
Riqualificazione dei sistemi produttivi ed attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali;						
Attrazione di un turismo di tipo "colto e intelligente", in grado di godere la vacanza rispettando l'ecosistema e contribuendo al mantenimento del patrimonio storico.						



## 7. IL MONITORAGGIO

La richiesta di un sistema di monitoraggio, con lo scopo di tenere sotto controllo l'andamento delle variabili e adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ridefinirne obiettivi e/o linee d'azione, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Alla funzione di monitoraggio è assegnato un duplice ruolo: quello di verificare primariamente in corso d'opera che l'attuazione del Piano non origini imprevisti e significativi impatti e quello di consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Programma. Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati e informazione, ma attraverso la definizione di adeguati indicatori per le tematiche ambientali evidenziate, comprende anche altre attività volte a fornire un supporto alle decisioni. La direttiva CE n. 42/01 e, successivamente, le discendenti norme statali e regionali hanno previsto che anche in fase attuativa del piano si continuino a monitorare gli effetti legati all'attuazione del piano. La realizzazione di un complesso esteso di opere ha, verosimilmente, una durata temporale di diversi anni e vi è la probabilità che nel tempo cambino necessità e variabili in modo imprevisto, perciò, il procedimento deve necessariamente essere monitorato nel tempo per verificare e, nel caso, correggere la rispondenza dello scenario previsto con quello in essere.

Come detto, dopo l'approvazione del Piano, il processo di Valutazione Ambientale Strategica prosegue con la fase di attuazione e di gestione del Piano mediante le attività di monitoraggio. Quest'operazione ha il compito di:

- fornire informazioni utili alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'implementazione delle azioni di Piano al fine di capire quanto si perseguono gli obiettivi individuati e prefissati;
- consentire di individuare per tempo le misure correttive da applicarsi nel momento in cui si dovessero rilevare effetti non conformi a quelli previsti dal Piano e dalla fase di valutazione.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti. Questa attività può essere svolta per:

- osservare lo stato dell'ambiente;
- evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.



## Modalità e periodicità del monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione. La cadenza con cui saranno redatti i Rapporti di Monitoraggio dipende dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi sono aggiornate e disponibili.

Il Piano di Monitoraggio che accompagna il PSC si articolerà in successivi momenti di verifica che si susseguiranno con cadenze prestabilite e confluiranno nella stesura di Rapporti di Monitoraggio. Dalla lettura dei rapporti periodici si potrà comprendere l'effetto delle trasformazioni previste dal PSC sul sistema ambientale e valutare l'opportunità di correggere gli eventuali errori compiuti nella fase di realizzazione delle azioni, per avviare all'occorrenza la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Rapporti si riscontrano degli scostamenti tra i valori attesi e quelli forniti dagli indicatori, l'Amministrazione comunale responsabile del PSC, decide se e con quali modalità intervenire. Può rivelarsi necessaria una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o socio-economiche peggiorino.

Una volta compresa l'efficacia o meno delle azioni di piano per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi attesi si dovrà valutare l'opportunità di operare un'ottimizzazione dello svolgimento delle azioni che hanno consentito un più semplice raggiungimento degli obiettivi, prevedere delle azioni che contrastino il rilevato andamento negativo degli indicatori, operare la verifica degli stanziamenti siano effettuati per il proseguo delle azioni e la congruità delle spese previste.

Il monitoraggio sarà effettuato tenendo conto di un ristretto numero di indicatori e una tabella riassuntiva dovrà indicare per ognuno di essi: obiettivi attesi, tipo di misurazione utilizzate, relativi tempi ed eventuali misure da intraprendere ed i soggetti responsabili dell'azione.

L'attività di stesura del Rapporto di monitoraggio ha la finalità di conservare la memoria circa l'andamento dell'implementazione del Piano ed è utile soprattutto per comprendere gli errori compiuti nella fase di realizzazione delle azioni, per avviare all'occorrenza la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese (feedback). In particolare il Piano di Monitoraggio partirà con una fase analitica in cui si procederà a:

- acquisire i dati;
- elaborare gli indicatori;



- verificare il raggiungimento degli obiettivi generali del piano e valutarne l'efficacia;
- individuare gli effetti inattesi e le eventuali cause di non raggiungimento degli obiettivi ipotizzati;
- elaborare le necessarie misure correttive.

Tutto quanto analizzato costituirà la Relazione di Monitoraggio, questo documento sarà oggetto di consultazioni per poter determinare la necessità o meno di procedere a modificare l'orientamento del PSC. Nel caso fosse necessario si procederà all'aggiornamento del PSC, diversamente tutto potrà proseguire come previsto e nei tempi determinati si ricomincerà ad elaborare la successiva relazione di monitoraggio.

#### **Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti**

Per la selezione degli indicatori atti a rappresentare in maniera sintetica tematiche risultate significative per il territorio in esame e/o ad esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione di interesse, sono stati adottati alcuni criteri.

Per essere efficaci nel processo di semplificazione della complessità ambientale, gli indicatori sintetici devono possedere una serie di requisiti fondamentali, tra cui, sempre in riferimento alla realtà del comune si ritengono indispensabili:

- Significatività e rappresentatività: capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale e le trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali;
- Coerenza con gli obiettivi del Piano e criteri di sostenibilità assunti;
- Omogeneità e confrontabilità con altri indicatori utilizzati per altri piani sul territorio
- Disponibilità e reperibilità dei dati;
- Convenienza: devono essere pochi per non introdurre troppe variabili da gestire e non incidere pesantemente in termini di bilancio comunale
- Facile lettura e comprensione;

e infine devono essere:

- Monitorati statisticamente in quanto l'indicatore altamente significativo, ma che non sia stato monitorato nel tempo, deve essere abbandonato in quanto inutile.



#### **a) Indicatori relativi al contesto ambientale di riferimento**

Il monitoraggio sarà effettuato tenendo conto di un ristretto numero di indicatori e una tabella riassuntiva dovrà indicare per ognuno di essi: obiettivi attesi, tipo di misurazione utilizzate, relativi tempi ed eventuali misure da intraprendere ed i soggetti responsabili dell'azione. Il set di indicatori, suscettibile di modificazioni in fase attuativa, dovrà tenere conto di:

- Sistema natura, paesaggio e biodiversità
- Sistemi insediativi
- Agricoltura e attività produttive;
- Sistema infrastrutturale e mobilità;
- Rifiuti;
- Suolo e sottosuolo;
- Risorse idriche;
- Aria;
- Radiazioni.

#### **b) Indicatori per la misurazione degli effetti derivanti dalle azioni del piano**

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in-itinere* e la valutazione *ex-post*.

Per ciascun indicatore il Piano di monitoraggio definisce:

- l'unità di misura;
- i riferimenti normativi;
- lo scopo dell'indicatore;
- le modalità di calcolo o misurazione;
- la frequenza di misurazione;
- il responsabile del monitoraggio;
- l'obiettivo prefissato (ove disponibile);
- lo stato attuale (ove disponibile).

Il Piano di monitoraggio del PSC, organizzato per componenti ambientali, è riportato nella tabella che segue:



Sistema Natura, Paesaggio e Biodiversità								
Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Superficie boscata	%	-	Valutare la superficie forestale presente sul territorio e la sua evoluzione nel tempo	Superficie coperta da boschi rispetto alla superficie totale comunale;	ogni 5 anni	Comune	-	-
Uso reale del suolo	%, ha	-	Valutazione della ripartizione del territorio sulla base delle destinazioni d'uso reale del suolo maggiormente rappresentate.	Percentuale di ogni classe d'uso reale del suolo maggiormente rappresentate rispetto alla superficie totale comunale	ogni 5 anni	Comune	-	-
superficie delle aree protette	ha	-	Valutare la percentuale di superficie coperta da aree protette	Sulla base dei documenti istitutivi	ogni 5 anni	Comune	-	-

Sistema Insediativo								
Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Territorio urbanizzabile sull'urbanizzato	%	-	Valutare il grado tendenziale di urbanizzazione del territorio comunale (e quindi consumo)	Superficie fondiaria urbanizzabile /territorio urbanizzato	ogni 5 anni	Comune	-	-
Numero di residenti	n.	-	Valutare l'evoluzione demografica del comune	Tramite censimento	ogni 5 anni	Comune	-	-
Dotazione di servizi di livello comunale	m <sup>2</sup> /ab.	-	Valutare il livello dei servizi ai cittadini	Somma delle superfici per abitante destinate a: verde pubblico, parcheggi. Attività scolastiche e attività generali	ogni 5 anni	Comune	-	-

Agricoltura								
Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Numero di aziende agricole	n.	-	Misurare le variazioni nel tempo del numero delle aziende agricole con e senza allevamenti presenti nel territorio	Dati dei censimenti dell'agricoltura Nazionali e/o regionali	ogni 5 anni	Comune	-	Censimento ISTAT



Superficie Agricola Utile (SAU)	ha	-	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	Dati dei censimenti dell'agricoltura Nazionali e/o regionali	Ogni 5 anni	Comune	-	Censimento ISTAT
---------------------------------	----	---	---------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------	-------------	--------	---	------------------

**Sistema infrastrutturale e mobilità**

Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Dotazione di infrastrutture di Trasporto	Km	-	Valutare il livello di diffusione di infrastrutture per il trasporto	Calcolo della lunghezza	Ogni 5 anni	Comune	-	-

**Rifiuti**

Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Percentuale di raccolta differenziata annua	%	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	Dai dati dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti	annuale	Comune	Diminuire ..	-

**Suolo e sottosuolo**

Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Percentuale di superficie edificata	%		Valutare la percentuale di superficie impermeabilizzata	Somma di tutte le aree dove sono presenti edificazioni e infrastrutture	Ogni 5 anni	Comune	-	-

**Risorse idriche**

Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Volumi di acqua prelevata	m3/anno		Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	Dati Comune	ogni 3 anni	Comune	-	-
Consumo di acqua procapite	m3/utenza		Quantificare i consumi di acqua suddivisi tra gli usi principali: civile, industriale, agricolo e zootecnico	Dati Comune	Ogni 2 anni	Comune	-	-
Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria	%		Valutare la percentuale degli abitanti allacciati alla fognatura	Dai dati forniti dal Comune	Ogni 2 anni	Comune	-	-
Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%		Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	Dai dati forniti dal Comune	Ogni 2 anni	Comune	-	-



Aria								
Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Concentrazione media dei parametri di qualità dell'aria (NO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> ) nel periodo di campionamento	%	DPCM 28/03/83 DPR 203/88 DM 25/11/94 DM 60/02	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	Tramite campionamento con mezzo mobile	Ogni 3 anni	Comune, ARPACAL	-	

Radiazioni								
Indicatore	unità di misura	riferimento normativo	scopo	calcolo	frequenza	responsabile monitoraggio	obiettivo di qualità	Stato attuale
Percentuale di abitanti potenzialmente esposti ad inquinamento elettromagnetico	%	-	Valutare la popolazione esposta a situazioni di inquinamento elettromagnetico	Stima del numero di abitanti localizzati entro le fasce di rispetto degli elettrodotti AT	Ogni 5 anni	Comune e enti gestori	-	-

### Le risorse per l'attività di monitoraggio

Per le attività di valutazione, dovranno essere previste adeguate risorse umane, finanziarie e organizzative. Dovranno essere quindi definite la programmazione e la tempistica delle attività, nonché le risorse umane, finanziarie e organizzative necessarie a sostenere i processi valutativi, tenendo conto delle esigenze del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

L'esplicitazione di risorse, attività e tempistica sarà espressa/potrà essere espressa in piani di valutazione definiti dall'amministrazione comunale e rivisti a cadenza almeno triennale.



## Allegato n. 1

### STRUTTURA DELL'INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

(ai sensi dell'art. 13 DLgs 152 e ss.mm.ii. e dell'allegato F del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08, pubblicato sul BUR Calabria n.16 del 16 agosto 2008 e ss.mm.ii.)

**INTRODUZIONE** – i riferimenti normativi per l'espletamento della VAS (D.Lgs. 152/2006 ed il Regolamento regionale 3/2008; tipologia del piano e suo rapporto con la VAS; finalità del Rapporto Ambientale preliminare/definitivo ; gruppo di lavoro per la VAS; definizione delle autorità (precedente e competente con indirizzi, n. telefono, indirizzi mail)

1. **ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO/PROGRAMMA** (Descrizione della metodologia, delle fasi e della procedura per la redazione del R.A.; modalità e cronoprogramma per l'espletamento delle consultazioni; elenco dei soggetti individuati per la consultazione)
2. **STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO/PROGRAMMA** (rif. punto a) all. F del R.R. 3/2008)
  - 2.1. Il contesto territoriale e socio economico (*descrivere i trend socio economici, domanda abitativa, ect.*)
  - 2.2. Contenuti ed obiettivi del piano
  - 2.3. Rapporto con altri piani e programmi pertinenti
3. **QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** (rif. punto e) all. F del R.R. 3/2008)
  - 3.1. Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali (*inerenti i settori e le tematiche ambientali o con possibili effetti sull'ambiente*)
  - 3.2. Individuazione dei piani e dei programmi pertinenti (ad es. *Quadro Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano energetico regionale, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Piani energetici comunali, della mobilità, etc., Piani strategici, altri Piani di settore sovraordinati e/o comunali*)
  - 3.3. Il sistema dei vincoli (*deve elencare i vincoli di tipo amministrativo, difesa del suolo, tutela e salvaguardia, etc.*)
  - 3.4. Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici (*gli obiettivi devono essere selezionati dai documenti - piani, programmi, strategie - e dalle normative di riferimento, pertinenti al piano in oggetto; devono essere elencati in schede di sintesi indicando la normativa o il documento dal quale sono desunti o al quale fanno riferimento*)
4. **IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO** (rif. punti b), c) e d) all. F del R.R. 3/2008)
  - 4.1. Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale (*in relazione alle componenti ed alle tematiche ambientali contestualizzate all'ambito territoriale del piano*)
  - 4.2. Il sistema dei vincoli (*deve elencare i vincoli di tipo amministrativo, difesa del suolo, tutela e salvaguardia e i relativi provvedimenti di imposizione; gli stessi devono, inoltre, essere rappresentati cartograficamente*)
  - 4.3. Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali pertinenti al piano (*con particolare riferimento a quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, ai SIC e alle ZPS eventualmente presenti, nonché i territori agricoli con produzioni di qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228*)
5. **DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO** (rif. punto f) all. F del R.R. 3/2008)
  - 5.1. Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti



- 5.2. Impatti derivanti dalle aree di trasformazione
- 5.3. Quadro dei potenziali impatti attesi
- 5.4. Effetti cumulativi e sinergici
- 6. **VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE** (rif. punto e) e h) all. F del R.R. 3/2008)
  - 6.1. Verifica di coerenza esterna (*verifica degli obiettivi e delle previsioni del piano con il Quadro normativo e programmatico di cui al cap. 3; la scheda di sintesi degli obiettivi di sostenibilità di cui al par. 3.4 serve ad effettuare la verifica di coerenza anche in modo tabellare*)
  - 6.2. Coerenza interna del piano (*tale verifica è tesa a valutare la coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le previsioni del piano*)
    - a) Valutazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi generali di sostenibilità
    - b) Valutazione delle azioni del piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità
  - 6.3. Alternative (rif. punto h) all. F del R.R. 3/2008) (*descrizione di scenari alternativi possibili rispetto alle scelte effettuate; gli scenari alternativi possono essere definiti attraverso le differenti proposte e/o i contributi pervenuti nel merito delle scelte di piano nelle fasi di costruzione dello stesso; tali proposte e contributi, che potrebbero configurare scenari diversi devono essere tenute nella cronistoria della formazione del piano, rendendo esplicite le argomentazioni che hanno condotto alle scelte verso lo scenario finale. La presentazione delle alternative può essere, pertanto, descritta più agevolmente nella fase finale di stesura del Rapporto Ambientale, essendo state, a tal punto, acquisite e valutate, nella formazione del piano, le decisioni e le motivazioni che hanno condotto alla scelta dello scenario finale*)
- 7. **MISURE, CRITERI E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI** (rif. punto g) all. F del R.R. 3/2008)
  - 7.1. Quadro delle criticità, degli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi (in questo capitolo viene descritto il quadro complessivo dei criteri, e degli indirizzi per annullare, ridurre, compensare gli effetti negativi, sulla base delle valutazioni effettuate nel capitolo 5.
- 8. **IL MONITORAGGIO** (rif. punto i) all. F del R.R. 3/2008)
  - 8.1. Modalità e periodicità del monitoraggio
  - 8.2. Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti
    - a) Indicatori relativi al contesto ambientale di riferimento
    - b) Indicatori per la misurazione degli effetti derivanti dalle azioni del piano (*in questo paragrafo devono essere individuati gli indicatori utili alla misurazione degli effetti generati dalle azioni del piano/programma sul contesto di riferimento e quelli relativi al raggiungimento dei target per ciascun obiettivo definito; deve essere specificata, inoltre, la fonte del dato, la periodicità ed il responsabile della rilevazione al fine della predisposizione dei report di monitoraggio*)
  - 8.3. Risorse per la realizzazione del monitoraggio e soggetto preposto alla redazione dei report periodici (*in questo paragrafo deve essere descritto come si provvederà al monitoraggio, le risorse finanziarie ed umane; deve essere indicato il soggetto preposto alla redazione dei report periodici e le modalità di pubblicizzazione degli stessi*)



## Allegato n. 2

### QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. ....	<p>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p><i>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?</i></p> <p><i>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi?</i></p> <p><i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</i></p>



CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p>Cap. ....</p>	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</i></p> <p><i>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</i></p>
<p>Cap. ....</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto.</p> <p><i>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</i></p> <p><i>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</i></p>
<p>Cap. ....</p>	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p><i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?</i></p>



CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p><i>Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</i></p>	